Anno XIV. TORINO Venerdì 25 Giugno 1880 Num. 175.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. e 50 Mese e 15
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono subito.

Agli Associati.

Fra pochi giorni, alla fine del corrente mese, scadono moltissime associazioni.

E noi preghiamo vivamente i nostri associati a volere rinnovare in tempo queste loro associazioni, per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem L. 13, trim. L. 7.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono di parecchi vantaggi: possono avere a metà prezzo d'associazione la *Gazzetta Letteraria* e la *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da *Salvatore Farina*; ed hanno la riduzione di un terzo del prezzo sul *Dizionario biografico* degli scrittori contemporanei, di Angelo Degubernatis.

DURANTE LA STAGIONE ESTIVA

l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* accoglie associazioni per un solo mese a L. 2,25 per comodo dei villeggianti fuori Torino.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si desidera.

L'*edizione del mattino* si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'*edizione della sera* si spedisce dall'1 e 1/2 alle 6 pom.

L'*edizione straordinaria* si spedisce per l'Italia e l'Estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

TORINO, 25 GIUGNO 1880.

ITALIA

DOPO LE ELEZIONI.

Nè sentimenti servili, nè sentimenti demagogici — Lo scioglimento del Consiglio comunale — La Campidoglio.

(Comunq) — Roma, 23 giugno. — La prevalenza dei sentimenti da maggiordomo sopra quelli patriottici non si è manifestata soltanto nelle elezioni principesche di Roma, ma fa parte di tutto un sistema e di tutto un ideale politico in certi uomini della Destra.

Per contro le glorie popolari sono ristorbe; i trionfi della democrazia, anche quando sono accompagnati dallo studio e dalla operosità, non contano nulla, non sono di buon genere.

L'età d'oro fu quella in cui si istituì la Consulta araldica e si stabilì il regolamento delle precedenze a Corte.

L'esempio dell'on. Coppino che, figlio di un calzolaio, divenne professore d'Università, ministro dell'istruzione pubblica e presidente della Camera, è un pensiero da fare svanire una signora dal ben-tono.

Fa venire il mal di mare il vedere un operaio colla camicia annerita, che pure va in brumale; e non fanno ribrezzo certi ripieghi e certi servilismi che non vanno in bucato.

Che Pietro Micca! Che Garibaldi! Che Mijanzo e che Volturno! Sono ricordi da studente giunsalaio.

Ma che, pota caso, un principino romano, il quale sia stato nuovo pontificio ed abbia combattuto contro i garibaldini a Monterotondo, ora si degni di ricevere la Regina d'Italia, quando visita qualche ospizio; e che un cardinale di Santa Maire Chiesa si sbernetti incontrando la carrozza del Re alla Villa Borghese, questa sarà vera gloria.

Rie opus, hic labor!

***

Noi, che non ci sentiamo nell'anima sentimenti da valletti, non vogliamo neppure accostarvi sentimenti da demagoghi.

Quindi combattiamo virilmente la proposta di sciogliere il Consiglio comunale di Roma, perchè gli elettori vi hanno spedito qualche clericale di pura acqua.

Le elezioni si fanno appunto perchè i cittadini scelgano a proprio rappresentante chi loro talenta; e se il Governo avesse l'abitudine di apporre il veto a certe nomine mandando a spasso quei Consigli che non riescono compatti a sua immagine, il diritto dei cittadini sarebbe una corbellatura.

I clericali, che lavorarono con tanta perfezione, e mantennero una così laboriosa fedeltà al costituzionali, e montarono le loro molle e macchinette, come tanti orologi, che non stettero di un minuto, e occuparono di buon'ora i seggi, e spedirono nelle macchie parisine il supremo comandante della forza pontificia, il generale Kanzler, e non risparmiarono monsignor Marinelli, il sacrista particolare del Papa, nè un prelato, nè uno scanzacane, nè un cacciatepre, nè un sampietrino, e fecero trovare Benedetto Cairoli, presidente del Consiglio, nella condizione di consegnare la scheda a un ufficio definitivo di chiatti, — i clericali, se si vedessero portare via il frutto delle loro fatiche con la comoda scusa del « non *si piacete*, » avrebbero tutte le ragioni di questo mondo per dire che le nostre leggi sono illusorie, e che i ministri sono buffoni e propotenti.

Adunque attendiamoli all'opera questi signori clericali.

I Consigli comunali si sciolgono non per la bella o la brutta faccia di certi consiglieri, ma quando operino qualche cosa contro le leggi o le istituzioni dello Stato.

Pertanto, se sarà mai possibile che una maggioranza clericale in Campidoglio si permetta qualche sgarbo verso il Capo dello Stato, verso gli ordini liberi e le leggi votate dal Parlamento, allora sì, sarà proprio il caso dello scioglimento. Ma prima, no!

***

Intanto l'altra sera io volli fare una visitina al Campidoglio, per accertarmi co' miei occhi se tutto era restato a posto dopo la vittoria clericale di domenica.

Marco Aurelio non aveva cambiato la posizione nè della destra protesa, nè delle gambe larghe sul pensoso cavallo di bronzo.

Salii la grandiosa gradinata laterale con emozione da Quirite ad entrai in quella luogo sul augusta sala municipale. Gli stalli dell'Olimpo, che fanno eleggiano il fondo, erano vuoti di consiglieri; in mezzo alla galleria e all'altro capo vidi gente frammischiata a pizzardoni, alcuni signori col cappello in testa e la sigaretta in bocca intenti a squittinare e suggellare qualche cosa sopra un tavolo verde sotto l'umile cappello in porcellana bianca di una lucerna a petrolio.

Si attinavano i processi verbali delle elezioni. Partito il Consiglio aveva sgombrato la propria sala e si era rifugiato nella sala dappresso, che è quella detta delle bandiere.

Varcai la balaustra; passai in mezzo alle due fila degli stalli vuoti; e contemplai che tutto era a posto. Non si erano tolti dai garati gli arazzi, o meglio i teloni da fiera che rappresentano le battaglie e i ricevimenti dell'epopea napoleonica: quella mischia di cavalli, quell'avanzarsi polveroso di infanteria; quel tremando e lucicante bersagliere, che suona nella tromba con una disperazione e una potenza da forare la tela; quelle barbe maestose e quelle chiome venerande, inchine a presentare i plebisciti, e Vittorio pettoruto, che si muove colla dignità cavalleresca di una Casa; e quei ministri e generali che gli stanno intorno con pose di luminosi figurini storici: Cavour, Manfredo Fanti, Farini, Cialdini, ecc. Oh sì! Quei commoventi teloni da fiera si trovano tuttavia al loro posto.

Sono al loro posto sulla fronte all'aula il ritratto del Gran Re, il busto di Umberto, e le due lapidi, che portano l'una il primo discorso recitato da Vittorio Emanuele al Parlamento Italiano in Roma: « *l'Opera a cui consacreremo la nostra vita, ecc.....* » e l'altra la prima lettera di re Umberto alla *diletta città di Roma*.

Rischiarato, finalmente l'aula magna ai mortali in quella provvisoria.

Una resa di pubblico, un'illuminazione, un calore e un andare.....

Nelle vetrine stanno franchi, grassi e splendidi i tre colori nazionali nelle bandiere nuove riche. Al fondo, un po' in basso, forse sopra un tavolino o sopra una sedia, s'è un altro busto di Umberto, che deve essere stato trasportato là senza un vaso... nero per conservare il tempio improvvisato.

I consiglieri sono seduti in giro attorno le pareti, come i consiglieri comunali in un Senato di campagna.

È stato per parlare il consigliere Pericoli, un largo aspetto, una voce robusta e un ragionare positivo da banchiere cardinalizio. Dei Pericoli, come in quasi tutte le famiglie romane insigni, ci sono tre o quattro membri di molto conto, di cui uno progressista, l'altro moderato e l'altro cardinale, pronto e semplicemente clericale. Si attribuisce a Pio IX la malignità: *ab omnibus pericolis libera nos, Domine!* come quell'altra maligità, che nel Municipio di Roma ci fosse un solo cristiano, l'israelita Alatri.

Dopo il consigliere Pericoli parla sullo stesso tema, che è il consolidamento dei milioni di debito fluttuante, l'on. Finali, una bocca da rana, una fronte piacevole e prominente, due baffi ostinatamente neri e una chioma barbaresca.

Lo saluta con lune ipertesa l'on. Sciamit-Doda, la testa lisata, un sorriso rischiarato, quasi direi un sorriso in terracotta.

Il principino Borghese è un po' inquieto e dimattente. Occipite alto e rotonda, che discende in un collo fine: barba nera, mento sfuggente: un diminutivo di Sainboy.

Chi esce fuori di squadro per l'attenzione è Terenzio Mamiani; al piega dovorosamente come un ramo di scacia alle raffiche delle cifre e delle parole pronunciate dai colleghi: fa il cipiglio di chi ha inteso tutto; accartoccia la fascia; apre la bocca per non perdere una sillaba; gli si staccano le ciocche dei capelli come trabei da una pergola.

Ebbene, quel vecchio accademico, che ha cominciato ad amare il paese ai tempi della fede, ed ha composto gli *Inni sacri*, e ha pregato Santa Galtrada pel bene d'Italia, e ha invocato il Dio della Lega lombarda, — ebbene, quel vecchio si rianna di apcire l'adito capitolino agli ex-cacciatepri e nuovi pontificii; mentre alcuni giovani nati nell'Italia libera, effettivamente liberi pensatori, o scettici, o di religione diversa, fanno e condivano non dirò la speculazione, ma la combinazione cattolico-liberale o clerico-moderata!

ROMA.

La macchina Michela alla Camera — Stenografi — La nuova sala Camotta — Il discorso di Sperino; e il Museo anatomico di Torino — Bilanci definitivi — La legge elettorale ed un nuovo articolo Mancini — Il Giovinetto campagnuolo. E la Giovinetta?

(P.) — 23 giugno 1880. — Ieri vi ho telegrafato che la Presidenza aveva adottato la macchina Michela. Più tardi volevo rettificare, perchè la cosa non è assolutamente definitiva, ma poi lasciai correre, perchè la fondo la cosa torna lo stesso. Ecco come stanno.

La Presidenza della Camera ha pel momento solo deciso due cose che sono preparatorie, anzi, più che preparatorie, fattori soli dell'adozione della macchina Michela.

La prima è quella di licenziare a dì pensionare i nove stenografi che hanno passato i venticinque anni di servizio.

La seconda, di far mettere a disposizione dei rimanenti stenografi una macchina Michela perchè la studino, si esercitino e si mettano insomma nel caso di farla giuocare a puntino.

Ora, voi capite benissimo che col licenziamento dei nove stenografi si sono bruciati i vascelli, cioè non si torna più indietro; e coll'invitare a studiare i rimanenti, il vuole andare avanti sul serio. Dirò dippiù. I membri della Presidenza, specialmente il questore Borromeo, i segretari Farrini e Mariotti, coi quali ne parlai, sono contenti e direi entusiasti del nuovo sistema, dei progressi fatti in questi ultimi giorni e di quelli che sperano in avvenire.

Quindi io non posso che augurare un buon esito alle ulteriori pratiche, sebbene mi dolga che siano così presto messe a riposo nove persone valenti ancora, quali sono gli attuali stenografi. È il progresso. È la macchina brutta che si sostituisce all'uomo intelligente. Oh! quanti mai però fra gl'infelici che furono colpiti dal progresso della scienza, sarebbero stati lieti se avessero il compenso che hanno gli attuali stenografi in una pensione di altre due mila lire all'anno!

***

Contemporaneamente la Presidenza deliberò di proporre alla Camera, che presto si riunirà in Comitato segreto, l'adozione del progetto Comotta per una nuova aula; dico male la nuova, dovrei dire per l'*aula*, perchè questa di legno cama è, e posticcia, non va in nessun modo. Se la Camera è dell'avviso della Presidenza, presto si comincieranno i lavori e presto saranno eseguiti senza dare gran disturbo all'andamento dei lavori parlamentari. E così il Paese avrà un'aula degna della maestà dell'alta Assemblea.

***

Ho sentito ieri alla Camera un discorso dello Sperino, il deputato di Savigliano. Egli non parlava già, il bravo medico, delle officine di Savigliano, nè degli operai, ma della creazione d'un nuovo Museo anatomico a Torino e della sorte delle persone che si trovano negli istituti che sono vicini all'attuale Museo anatomico. Dimostrò gli inconvenienti, i pericoli dello stato attuale di cose, espose i danni già avuti e fece istanza al Governo che in due esercizi venga stabilito la somma di lire cento mila.

Così lo Sperino, augurandosi di avere altre duecento mila lire dalla Provincia e dal Comune, si felicitò di poter costruire in Torino un Museo anatomico che risponda alle buone regole d'igiene, ai progressi della scienza ed alla nobiltà dell'augusta Torino.

La parola del coscritto oratore, sobria ed elegante, venne ascoltata con molta attenzione, ed egli tutto commosso si prese parecchie strette di mano ed una dichiarazione abbastanza chiara del relatore Rasponi, che la Commissione si sarebbe occupata subito della cosa e chi sa che nell'assestamento bilancio definitivo non siano stanziate le prime cinquanta mila lire!

***

A proposito di bilanci definitivi, io non ne ho tenuto conto nel calcolo che ho fatto dei lavori parlamentari.

I bilanci definitivi devono essere totalmente approvati dalla Camera, nè mai non danno luogo a discussione che nei capitoli variati, e su cui vi è disaccordo fra Ministero e Commissione.

Ora, a pochi giorni dalla discussione dei preventivi e nel perfetto accordo tra la Commissione ed il Ministero, anche questo pericolo di discussione è allontanato e così si guadagnerà tempo.

***

Ma devo non si guadagna tempo per nulla è nella legge elettorale. Il discorso fatto ieri da Mancini in risposta a Cavallotti vuol dire tutt'altro che una prossima relazione e la Camera ne fu impensierita.

L'impegno preso è solenne, e se la Commissione non presenta la relazione prima del 1° luglio, come si fa a studiarla e discuterla?

Comunque, speriamo sempre e confidiamo che sia nominato relatore lo Zanardelli il quale è destino a far miracoli.

***

A proposito della legge elettorale, dicono che il presidente Mancini abbia intenzione di proporre un articolo transitorio, che dica che la nuova legge elettorale non andrà in vigore prima del 1° gennaio 1883. E ciò per far voti e assicurare la riuscita della legge.

Fino al 1° gennaio 1882 si capisce; v'è l'approvazione del Senato, la formazione delle liste, ecc., ecc., ma fino al 1883 è un po' troppo!

Domanda, non sarà questo che ci guasterà col Mancini.

***

Mi era falso; ma, mentre falso, tengo gli occhi fissi su di un libretto venutomi da Torino. È il *Giovinetto campagnuolo*, del conte Felice Garelli, di Mondovì.

Felice Garelli, non per età, ma per malattia, dovette lasciare l'insegnamento, e quest'inverno venne qui a Roma, ove ritrovò, con un miglioramento nella salute, l'antica vena di scrittore. E qual vena! Una vena buona, festosa, sedusente; una vena che narriva il cuore e che si trasfonde d'uno in altro, così come se da una sola sorgente partisse.

Bravo professore Felice! Ho gradito il *Giovinetto campagnuolo*; attendo fra qualche giorno il suo fratello gemello, e attendo la loro sorella, la *Giovinetta campagnuola*, parto trigemino, che dieda a te la serenità dell'animo, e che ricondurrà la calma in quanti cercano nelle opere buone un sollievo ai dolori dell'esistenza.

MILANO.

Il processo Don Carlos.

(L.) — 23 giugno. — Benchè la stampa attualmo si occupi con una straordinaria cura del processo Don Carlos — del quale vi telegrafai ieri il riassunto delle prime sedute — qui il pubblico non se ne appassiona gran fatto, nè v'è quella ressa per entrare alle sedute che spesso si vide per altri processi. Col s'appassiona a queste processo è la società elegante, e più specialmente quella che ha maggiore attinenza col partito legittimista. Così, tanto ieri quanto oggi, notavo alla seduta il duca Scotti e Cesare Cantù. V'era anche nei posti riservati uno stuolo di eleganticsime signore, sulle quali, sieno esse legittimiste, repubblicane, comunarde o che so io, vi garantisco che dividerai volentieri le idee.

Ma lasciamo gli scherzi, chè, del resto, in questo caso non lo sono, e veniamo ai fatti.

Tempo fa vi scrissi una lunga lettera e dettagliata su questo processo che ora si è iniziato; ritengomi quindi dispensato dal farne la storia, benchè si possa ricominciare in due parole. A Don Carlos, alloggiato all'*Albergo della Villa* dalla nostra città, venne a mancare la decorazione del Toson d'oro, ornata di brillanti, del valore complessivo di 44,000 lire. Dopo attive pratiche della polizia e di Don Carlos stesso, si è voluto trovare il colpevole nella persona del generale Boët, ajutante di campo di Don Carlos, che da parecchi mesi è ospite del nostro carcere cellulare. Il Boët non nega di aver venduto i brillanti che ornavano la decorazione del Toson d'oro, ma dice averli venduti per ordine di Don Carlos stesso. La questione adunque che deve dilucidare il Tribunale è questa: È lecito reo del furto e nel tempo stesso un diffamatore, oppure è Don Carlos che ha fatto il giuochetto, in questo caso poco innocente?

Il Boët, come vi telegrafai, è un bel uomo, un tipo militare che all'apparenza somiglierebbe un poco saimo, ma che ad ogni parola sembra come una molla in modo da mettere in serio pensiero quel buon Paribelli, che quest'oggi ha sfoderato uno *speech* proprio di circostanza sulle tradizioni della magistratura lombarda, e, rivolgendosi all'imputato, sulla necessità che si giustifichi in tal modo.

Il Paribelli è proprio andato quest'oggi — come direbbero al mio paese — al fondo del sacco.

La seduta mattutina di ieri fu occupata completamente dalla lettura dell'atto d'accusa, naturalmente aggravante per l'imputato. Oggi è cominciato l'interrogatorio del Boët, il quale — con generale sorpresa — protestando la guerra che gli si muove da tutto il partito legittimista, ha dichiarato di aprire il libro mastro delle rivelazioni dicendo cose che completamente s'ignoravano.

Si ha cominciato a fare la storia della vita che menò D. Carlos — vita un po' artistocratica per il partito che rappresenta — a Parigi, Vienna, Venezia e Milano. Parlò della sua vita dissipata, delle *soirées* che soleva corteggiare e trascinarsi dietro, e dei debiti impegnati come naturale conseguenza. Il pubblico, a questo nuovo crimenaccio realista che gli si sparse innanzi, cominciò a spalancare gli occhi, le belle signorine ad aprire le orecchie fasendo alle medesime imbuto colle loro mani per non perdere sillaba, e a me, che scrivevo alle maledette, parevа di leggere nel loro cuore questa dichiarazione: « Se la va così, non mancherà più neppure ad una seduta! »

In ultima analisi, il Boët sostiene che i diamanti del Toson d'oro li vendette per ordine di D. Carlos e per sopperire a' suoi bisogni; vedremo la ragione qual fede meritino le sue affermazioni.

Alla seduta pomeridiana non ho assistito; ma mi si dice che la difesa ha insistito perchè Don Carlos intervenga al processo, sembra che Don Carlos non sia qui, essendo rappresentato figura dall'avv. De Bellameyre. La questo momento mi si dice che è a Milano ed alloggiato all'*Hôtel Milano*, ma non lo credo. Ad ogni modo, in proposito vi scriverò.

La stampa è ben rappresentata; vi sono molti corrispondenti di giornali spagnuoli, ed alcuni di giornali francesi; ma finora, vi ripeto, il chiasso lo fanno i giornali, mentre il pubblico non se ne interessa punto. Ma se la seduta pigliassimo, come quella odierna, la via *naturalista*, vi garantisco che il numero o si farà con danno di noi poveri giornalisti che prepariamo dal caldo.

Il ministro italiano a Washington.

Leggiamo nella *Correspondance Américaine* che nella composizione del tribunale internazionale incaricato di regolare a Washington le questioni delle indennità spagnuole fu escluso il barone Blanc, ministro d'Italia agli Stati Uniti.

Secondo la *Correspondance Franco-italienne* il Governo italiano, in occasione di un viaggio del barone Blanc a Roma, avrebbe deciso di non più rimandarlo al suo posto, in seguito principalmente alle accuse mosse contro di lui dalla *Correspondance Américaine*.

Questo foglio ripete ora le sue accuse, che si riassumono in queste:

Il barone Blanc mostrossi più che adeguatamente attaccato pei suoi nazionali d'America;

Egli si sforzava a biasimare, davanti alla opinione pubblica americana, le aspirazioni patriottiche degli Italiani per l'unità completa d'Italia, ed alterare relazioni più che intime coll'ambasciatore austro-tedesco a Washington;

Egli ha sposato la figlia d'un ricco piantatore cubano, e, avendo accettato di essere arbitro della Commissione della reclamazioni cubane, mostrava una parzialità evidente contro i commissari rappresentanti la Spagna; furono perciò sospesi i lavori d'arbitrato, e fu scelto un nuovo arbitro.

ESTERO

I FRANCESI IN ISVIZZERA.

Challemel-Lacour — Argento-Keklin — Rochefort — Andrieux — Emanuele Arago.

(DALL'ESERA) — 23 giugno 1880. — L'ambasciatore francese presso la Confederazione svizzera, Challemel-Lacour, con un pranzo d'addio, ha preso congedo da' suoi colleghi del Corpo diplomatico e consolare, e se ne va a Londra a rappresentare la Francia. Che salto! Sfuggendo al palo del campo di Satory, ove tanti de' suoi amici furono legati e senza formalità giuridiche fucilati, Challemel-Lacour, condannato a morte perchè per salvare la Banca di Francia acconsentì a pagare pochi milioni di franchi alla Comune, cercò nello in Isvizzera ov'io lo conobbi esule, taciturno e triste, come un uomo che dal clima bollente della Guadalupa o dagl'incanti della vita parigina passa sotto il cielo inclemente e sul piccolo ambito di Ginevra. Challemel-Lacour è un ometto tarchiato, dagli occhi neri e vivaci, dal volto abbronzato come tutti i figli della zona del sole, il cui portamento misurato e sicuro indica un uomo che sa quello che vuole, e dove ci va e come si giunge. Strane vicende della vita! ne gli angeli custodi dell'ordine... morale lo avessero sconappato gli toccavano il collo senza pietà e ne gettavano il cadavere nella cloaca dei rivi. Dopo un breve tirocinio diplomatico nella molcente e placida città federale, Challemel-Lacour va a dirigere l'ambasciata di Londra che, dopo quella di Berlino, è, per la Francia, la più importante dell'Europa. Gli succede a Berna Emanuele Arago, figlio del celebre astronomo.

***

Quando il feroce Argento-Giorgio Keklin, l'ex-milionario del 2 dicembre, mordeva il freno a Ginevra, dove era andato a rifugiarsi, e dove, per la sua ricchezza, era ricevuto nelle migliori famiglie, un giovane, che aveva appena 20 anni, ma che era già un valente repubblicano, fu presentato a Keklin.

Questo giovane era Enrico Rochefort, figlio del marchese di Rochefort-Luçay, discendente da una delle più antiche famiglie della Linguadoca, e nipote del conte di Rochefort, ministro di Carlo X.

Enrico Rochefort, che aveva studiato a Parigi, era stato nominato, per concorso, bibliotecario aggiunto all'Arsenale, ma, avendo rifiutato di giurare fedeltà all'Impero, era stato costretto a lasciare quell'impiego.

Keklin, che aveva conosciuto il padre di Enrico, lo accolse con molta cortesia, e, dopo avergli fatto molte domande sulla sua famiglia, gli disse:

— Ho saputo che avete rifiutato di giurare fedeltà all'Imperatore. Avete fatto male. Bisogna giurare e poi mantenere.

— Non posso mantenere ciò che non voglio giurare, rispose Enrico.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare segretario di legazione.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare console.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare ambasciatore.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare ministro.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare senatore.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare deputato.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare consigliere municipale.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare consigliere generale.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare sindaco.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare guardia campestre.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare guardia municipale.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare sergente di città.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare caporale.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare soldato.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare tamburino.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare trombettiere.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare suonatore di cornetta.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare suonatore di tromba.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare suonatore di grancassa.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare suonatore di piatti.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare suonatore di triangolo.

— Non voglio.

— Ma, se giurate, vi faccio nominare suonatore di campanello

sunola dell'esilio, che allarga e fortifica i caratteri e prepara gli uomini alle lotte feconde della libertà.

BERLINO.

Come va la Conferenza — Il mandato esecutivo all'Italia — I sogni d'un corrispondente — Le leggi ecclesiastiche al Landtag — Un incidente alla Camera prussiana.

(Felix) — 21 giugno. — Per quanto la *Wolff* e le altre agenzie che le fanno eco sparmene al quattro venti il completo accordo delle Potenze rappresentate alla Conferenza, è un fatto che quest'accordo altro non è fuorchè un pio desiderio, ma che in sostanza non esiste, o, se esiste, è fra alcune e non fra tutte le Potenze.

Il segreto delle deliberazioni della Conferenza subì un nuovo strappo che mi permette di assicurarvi che una delle sei Potenze cerca di opporsi al voto favorevole alla Grecia che le altre cinque sono disposte ad accordare.

È egli necessario ch'io vi dica che è l'Austria la ricalcitrante? La slavo-tedesco-ungherico-buono-italiana vostra vicina, dopo aver riservato il mandato d'occupare la Bosnia-Erzegovina e mentre vorrebbe a Dolcigno, dato al Montenegro, esercitare lei la polizia marittima, cerca ogni mezzo affinchè non venga dato all'Italia il mandato esecutivo dalle deliberazioni che stanno per prendersi dalle Potenze.

La ragione capisce anzitutto che, paragonando l'occupazione da lei eseguita con tante stragi in Bosnia a quella disinteressata dell'Italia in Grecia, non avrebbe che a perderci. Secondariamente avendo in Occidente trovato chi le fe' perdere l'orizzonte, cerca d'orientarsi, ed in perciò bisogna di quelle terre che si vorrebbero dare e che di diritto spettano alla Grecia.

Intanto però i fogli austriaci seguitano a dire che la Germania è contraria alla cessione di Janina alla Grecia mentre fin dalla prima seduta Hohenlohe dichiarò che accettava le proposte francesi.

∴

La voci corse sul mandato che verrebbe dato all'Italia d'occupare le provincie cedute alla Grecia non sono del tutto prive di fondamento. Solo che l'Italia avrebbe fatto proposta inaccettabili dalle altre Potenze, per cui ora si sarebbe ancora indotti su tale questione.

Anzi è infondata l'altra notizia che una Commissione debba recarsi sul luogo per la delimitazione della frontiera.

Del resto pare che, se l'Italia accampò proposte inaccettabili, le altre Potenze non si siano finora decise d'intervenire per conto proprio ed i loro rappresentanti stanno ancora se è possibile di intervenire solo moralmente. Comunque sia, è certo, e su questo tutti sono d'accordo, che si tenga la Porta non accetti le deliberazioni della Conferenza. In questo caso è facile argomentare che se le Potenze si limiteranno a *raccomandare* l'adozione delle frontiere da esse stabilite, la Porta farà orecchio da mercante, ed in caso d'intervento c'è da temere che nuovo sangue venga sparso per questa benedetta questione orientale. Un solo mezzo per finirla una buona volta sarebbe di cacciare il Turco d'Europa; ma non tutti hanno interesse a ciò e quindi si rican sempre allo stesso punto.

Questa mattina alle 9 si riunirono di nuovo i tecnici e quest'oggi dalle 2 alle 5 gli ambasciatori.

∴

Sulle leggi ecclesiastiche sta sempre sospesa la spada di Damocle delle decisioni parlamentari. Molto difficile sarebbe fin d'ora dire la sorte che sarà loro riservata, poichè non si sa ancora quale sarà l'attitudine del Centro in questo affare. I nazionali liberali non sanno più a che santo votarsi, poichè se da una parte temono che il Centro accenda di votando in favore della legge darà la mano ai conservatori, dall'altra non sanno a quale partito vogliano appigliarsi il Gran Cancelliere che non si è ancora pronunciato su tale questione.

Finora non vennero discussi che tre articoli, due dei quali furono respinti. Il primo cioè ed il secondo.

Oggi però il Bennigsen dichiarò in nome suo e del partito che i nazionali liberali non voteranno l'articolo quarto comunque esso venga presentato.

I nazionali liberali dicono che la votazione di questo articolo non permetterebbe ai vescovi espulsi il ritorno nelle loro diocesi, verrebbe una capitolazione in piena regola del potere civile di fronte al clero e scuoterebbe l'autorità dello Stato.

Queste ragioni sono tutt'altro che cattive; ma o se il padrone non le pensa così, che avverrà di questi deciti nazionali liberali?

∴

Un fatto insolito nel Parlamento prussiano accadde durante la discussione dell'articolo 1° di detta legge.

Windhorst, Gneist ed altri oratori avevano già parlato contro l'accettazione dell'articolo, ed il ministro Puttkammer era già sorto a difendere l'opera sua invano.

Sorgono ancora altri oratori ed allora il ministro prende per la seconda volta la parola e propone un emendamento da approvarsi per alzata e seduta.

Venuto il momento della votazione, il presidente invita gli onorevoli, che approvano l'emendamento, ad alzarsi. Ma quale non fu il suo stupore quando, di quanti erano nell'aula non vide, che tre persone aderire al suo invito?

Proprio tre soli votarono in favore del Ministero, e sapete chi erano? Erano i tre ministri presenti alla seduta.

Puttkammer ne rimase sbalordito e, preso il cappello, se ne andò fuori a respirare un tantino.

ALBANIA.

Le origini, lo sviluppo della Lega Albanese — Le forze della Lega — Si vuole l'autonomia — Resistenza dei Maomettani — Contegno dei rappresentanti della Porta — Un indirizzo — Le mene dell'Austria.

Scutari, 15 giugno 1880. — I lettori della *Gazzetta Piemontese* ricorderanno come siasi formata la Lega Albanese.

Non appena le tribù dell'Alta Albania, i Miriditi, i Dukagini e specialmente i Malissori seppero che il Congresso di Berlino assegnava al Montenegro i territori di Podgoritza, Guinije e Plava, abitati da popolazioni albanesi, vennero in pensiero di opporsi colla resistenza a questa annessione.

Si formò a Priterend una Lega a questo fine, a tutti ricordano ancora come fra Ipek e Giakova venisse assassinato Mehemet-Alì, che la Porta aveva mandato per far la consegna dei territori indicati nel trattato di Berlino.

La persistenza dei Montenegrini nelle loro pretese, il pericolo che l'Austria avesse altre ambizione sull'Albania, il pericolo che l'integrità territoriale albanese potesse venir lesa da rivendicazioni montenegrine, serbe, bulgare, rumene e greche, fece sì che la Lega si mantenne, e a poco a poco maturando, si convertì in una vera grande associazione politica che, come le antiche eterie greche, come i Comitati bulgari, tende a far valere il principio di nazionalità ed a preparare una vera autonomia.

È un nuovo popolo che sorge. Primi furono i greci, poi vennero i rumeni ed i serbi, poi i bulgari e rumeNoti, ora sono gli albanesi, domani saranno i macedoni ed i traci.

Recovi intanto alcune informazioni sulla Lega albanese.

∴

I cortesi lettori della *Gazzetta Piemontese* ricordano certamente come, per contrastare la consegna di una parte di territorio montano albanese al Montenegro, le forze della Lega, concentrate a Tusi, ascendano a circa sei mila uomini. Al primo segnale d'allarme, dalle montagne vicine possono accorrere in pochi ore altri quattromila uomini.

Il comando degli Albanesi cattolici fu affidato a Prenk-pascià, miridita. Il colonnello turco Hodo-bey, ritirato a comandare gli Albanesi mussulmani, ha ritenuto la suprema direzione di tutte le forze della Lega che accampano alla [illegible] meglio nella pianura di Tusi.

∴

Or sono alcuni giorni, i cattolici albanesi, pur protestando di essersi armati solamente per garantire l'integrità del loro paese, nutrivano nell'animo loro la speranza di poter altresì ottenere l'autonomia. Una tale speranza la tenevano ben celata per tema che i Maomettani s'insospettissero, quand'ecco da Tirauna, Elbassan, Tavaja, Berat ed altre città della Bassa Albania giungere degli inviati ad annunziare che quelle popolazioni erano pronte ad aderire alla Lega, aiutandola con denari e uomini, nel solo caso però che, oltre al volere l'integrità territoriale, abbia anche per iscopo di ottenere l'autonomia.

I Maomettani Scutarini, all'udire di una simile condizione, non fecero buon viso, ed in sulle prime stettero indecisi se dovessero accettare o no, ma alla fine la loro risposta fu favorevole.

∴

Fra i Maomettani però vi sono ancora certuni che si mostrano restii, perchè temono di non poter più fare la vita da gran signori sprecando i denari che il Sultano loro dona per pagare l'appoggio che gli danno.

Anche nella Commissione che è alla direzione della Lega vi sono dei maomettani che non vogliono sentir parlare di autonomia, ma saranno sopraffatti, tanto più che la popolazione incomincia ad irritarsi.

∴

La città di Scutari è presentemente custodita da pochi militari, ed il governatore cerca di non scontentare la Lega, perchè teme di aver la peggio nel caso che questa lo attaccasse.

Ha paura la Porta di perdere questo paese, ed i suoi agenti cannoneggiano magri magri come cani bastonati.

∴

Quella parte della Commissione che accetta l'idea dell'autonomia propose di mandare al Sultano un indirizzo per dargli prova di fedeltà, e n'ebbe un rifiuto.

Lo stesso Governo turco si adoperò per ottenere l'indirizzo, onde valersene in caso che qualche Potenza cercasse di definire la questione albanese.

∴

Il Consolato austro-ungarico di Scutari lavora da qualche tempo alacremente nella speranza di poter riuscire a far occupare l'Albania dall'Austria.

Esso adoprò a questo fine tutte le arti, anche le meno oneste, ma fece fiasco: tutti i raggiri esso sempre sventati dagli Albanesi stessi, che dell'Austria non vogliono saperne assolutamente.

L'Austria si mostra contraria all'autonomia albanese, perchè spera che, rimanendo ancora l'Albania in questo stato di disordine, potrà, se non subito, fra qualche tempo, impadronirsene. Ma gli Albanesi lo sanno, e si regoleranno in conseguenza.

Il solfuro di carbonio contro la filossera.

Leggiamo nell'*Echo de l'Agriculture*:

« Ci giungono dalla Costa d'Oro (Francia) notizie relativamente buone per ciò che riguarda alcuni centri d'infezione filosserica. Le visite fatte ad Alosca-Corton ove si è trattata la filossera a solfuro di carbonio, hanno provato che la filossera è scomparsa.

« La stessa constatazione è stata fatta nei vigneti di Corgoloina, ove i grappoli sono in abbondanza.

« Questi risultati troveranno sulle opposizioni fatte dai vignaioli assai più che i provvedimenti governativi. Ancora una volta, vale meglio convincere che costringere. »

Lettere, Arti e Teatri

× **Società promotrice delle Belle Arti.** — I signori soci sono invitati a far ritirare presso la segreteria della Società, nel palazzo dell'Esposizione, corso Siccardi, la relazione dell'ultima adunanza generale, coll'elenco dei vincitori della opera state acquistate, e dei nuovi soci iscritti dopo il 1° gennaio del corrente anno.

La segreteria sta aperta in tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom., ad eccezione delle feste in cui rimane chiusa nel pomeriggio.

Si fa noto in pari tempo che la Società ha vinto all'ultima estrazione dei premi della Società promotrice di Napoli, un quadro a olio, dipinto dal signor Urbani Gerardo, col titolo *In attesa del padrone*.

Tale opera farà parte dei premi da distribuirsi ai soci in fine dell'Esposizione dell'anno venturo.

× **Conferenze al Museo industriale.** — Sabato sera, 26 giugno, nell'auditorio di fisica di questo R. Museo, alle ore 8 1/2 pom., il Conservatore cav. Guglielmo Jervis presenterà le sue conferenze pubbliche di mineralogia applicata e tratterà: *Della parte importante che ebbe l'oro nelle scoperte di Colombo*; nonchè *dei filoni e giacimenti d'oro dell'America centrale e meridionale*. — Ingresso libero.

× **Sulla Logismografia.** — Ci scrivono:

« Nella corrispondenza della *Gazzetta Piemontese* da Roma, data 12 giugno, si legge che dietro istanza del comm. Corbetta, il Ministro delle finanze nominò un Consiglio per decidere se convenga adottare la Logismografia nella contabilità delle amministrazioni di quel Ministero, e che la proposta era *quasi* accettata.

« Ma Ella, signor Direttore, ricorderà che dalla R. Scuola superiore di Venezia, d'accordo col Congresso generale dei ragionieri tenutosi in Roma lo scorso ottobre, fu aperto il concorso pur un'opera di computisteria, la quale dovrà sopra tutto suggerire quali siano i migliori metodi di scrittura che convenga adottare per lo Stato; e per tal concorso si promisero due premi di L. 6000 l'uno e 4000 l'altro. (Vedi la *Gazzetta Piemontese* n. 100). Ora, perchè fu aperto quel concorso? Senza dubbio allo scopo d'incitare allo studio di nuovi sistemi più adatti degli esistenti.

« Ed incoraggiate da ciò, parecchie persone lavorano con alacrità a tale scopo con fondata speranza di riuscita. Ma dato che un concorrente presentasse un sistema esatto, conveniente, cosa avverrebbe? Probabilmente, per non confessare l'errore commesso ed anche per semplice inerzia si continuerebbe con un sistema che *per ora non è che una spesa di più*, come dice il suo corrispondente, con quanto danno ed ingiustizia, di leggieri lo si vede; oppure si cambierebbe di bel nuovo; ma, e le spese fatte un anno prima? »

Sin qui il nostro scrivente alle sue interrogazioni non sappiamo meglio rispondere che facendo una girata a chi di ragione.

× **Pubblicazioni.** — Dalla libreria Ermanno Loescher, di Torino, è uscito il secondo fascicolo (con due tavole) del vol. 1° dell'*Archivio di psichiatria, antropologia criminale e scienze penali*, diretto dai signori dott. Lombroso e R. R. Garofalo.

Esso contiene:

PARTE I. — *Psichiatria.* — Nocito e Lombroso — Davide Lazzaretti (*cont. e fine*).

Chiuso — Un Lazzaretti delle Carceri nuove.

Lombroso — La pellagra nel Friuli nel 1879.

Lombroso — Alcune nuove specie di malattie mentali: claustrofobia e claustrofilia (*continuazione e fine*).

Parotti — Pazzia d'un truffatore.

PARTE II. — *Antropologia criminale.* — Lombroso — Il vino ed il delitto (Tavola I).

Colline — Filologia di un borsaiuolo bevone.

Cougnet — Sulla fisonomia dei delinquenti tedeschi (Tavola II).

Lombroso — Parricidio ed isterismo.

PARTE III. — *Scienze penali.* — Ferri — Dei sostitutivi penali (*cont. e fine*).

Garofalo — Le riforme dell'on. Villa (con note del prof. Lombroso).

Varietà — Toselli e Alberti — Hutalloscopia e metallolerapia.

Garofalo — I discorsi dei procuratori del Re.

Bibliografia — Mayer — Souvenirs d'un déporté.

Benedikt — Anatomische studien an Verbrecher-Gehirnen.

Lussana — Sulle anomalie cerebrali nei delinquenti (prof. Lombroso).

De-Paoli — Note sul tatuaggio nel Manicomio di Genova (dott. Cougnet).

Lombroso — Considerazioni sul processo Passannante.

Notizie. — Opere ricevute in dono.

× **Teatro Gerbino.** — Rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata dell'artista Angelo Moro-Lin.

Si rappresenterà l'applaudita commedia di Giacinto Gallina: *Teleri vecchi, ossia Tempo antico*, e la brillante farsa: *El vecchio cellibe e la serva*.

Serata promettente.

× *Spettacoli d'oggi.*

Gerbino, ore 8 3/4. — *Teleri vecchi o tempo antico* — *El vecchio cellibe e la serva* — Serata d'onore dell'artista cav. Angelo Moro-Lin.

Alfieri. — *Ripeso.*

Balbo, ore 8 1/2. — *Marina, Fortuna di Lisret* — Atto secondo nell'opera *La figlia di madama Angot.*

Arena, ore 7 1/2. — *L'orfanella di Lossod* — *Stravicomicamaniaci.*

Rossini. — **Gabinetto ottico-fotografico** — *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Arsenale e corso Siccardi. Oggi giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Libreria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

25 giugno.

LA MANIFATTURA MORAND.

— Il signor Morand?...

— Ai suoi comandi.

E il simpatico sig. Morand, quando abbiamo detto che si trattava di far conoscere ai lettori della *Piemontese* una nuova manifattura donde deve andare superba l'Industria della nostra città, accondiscese tosto con tutta gentilezza a metterci dentro alla segreta cose.

Ho prima da presentare ai lettori di Torino il sig. Vittorio Morand? Oramai sono 16 anni che buona parte di noi lo portiamo o sul collo o sulle braccia. Sissignori, perchè in 15 anni il bravo industriale ha messo al mondo tale un esercito di *colli* e di *polei* colla stampa del suo nome da inondarne Torino.

Il sig. Morand è venuto qui che era un semplice commesso-viaggiatore. Cominciò con l'impianto di un negozietto, poi venne il negozietto, poi il negozio... La sua è la storia di tanti dei migliori industriali della nostra Torino nuova, esempio di quel che faccia un fermo volere in un'anima onesta, in un cuore leale e in una bella intelligenza.

Ora la manifattura del sig. Vittorio Morand sta sorgendo nell'antica Piazza d'Armi dove il corso Vittorio Emanuele è tagliato dal corso Vinzaglio. Dire ora sorgendo, perchè non è ancora un fatto che il signor Morand ne ha fatto gittare le basi, e dalle due palazzine e laboratorio che annunzia il disegno, non godono finora l'ombra dei fitti pioppi del corso Vinzaglio che la palazzina di destra e sinistra laboratorio.

Fra sei mesi tutto sarà compiuto e quella manifattura, dalla fronte di circa 60 metri, si conteranno 500 lavoranti.

Ma già fin d'ora il visitatore si può fare un'idea esatta di ciò che sarà la fabbrica.

Si presenta sul corso Vinzaglio, con una certa aria che par proprio quella di un industriale arricchito, in giorno di festa. È elegante, massiccia, ha i suoi bravi telai alle finestre da un solo vetro, ha una torricella aristocratica che scuopra un belvedere; ma esso che le scappa dal tetto quella lunga camiciera che sfuma il fumo delle sperose officine e di dietro ai telai delle finestre stridono i laboratorii di mille sciame di ragazze.

Seguiamo dentro il signor Morand. Al piano sotterraneo sono le macchine e i motori. Il signor Morand ha dovuto provvedere da sè, mediante pozzi, l'acqua necessaria, perocchè la potabile non si sarebbe portata mai a quel punto senza gravi spese. Parimenti fu lui che ha ideato e suggerito all'ingegnere il piano del suo stabilimento; è sempre lui che immaginò uno speciale sistema di trasmissione di forza motrice mediante cui fa muovere contemporaneamente e indipendentemente l'una dall'altra sopra un solo asse 27 macchine da cucire.

Al piano terreno sono da una parte gli uffizi dello stabilimento e i magazzini di deposito; dall'altra è un vasto locale destinato alla lavatura meccanica e al cilindramento dei *colli*. Che velocità! In meno di un secondo il *collo* è preso dall'acqua in cui giace ed inumidito, è passato sotto il laminatoio riscaldato, vi ripassa un'altra volta ed esce lì bello lucido, brillante, futuro orgoglio

Di terrato fra stecchi eretto collo.

Così è pure dei polsini. E gli uni e gli altri sono pronti ad accogliere le operaie che li legano a dozzine, li chiudono nelle scatole e li mandano al magazzino.

Al secondo piano, invece il primo atto della *solivaida*. La luce, gioia e vita di luce, d'aria e dove spira un'allegria insolita negli opifizi, il divino in tre fle. A destra sono le operaie tagliatrici, a sinistra sono le 27 macchine di cui ho detto or ora che cuciono le tre parti che fanno il *collo*, al mezzo sono le operaie che fanno gli occhielli, rivedono i listini, ecc., ecc. Salgono al terzo piano. Qui sono in parte le stiratrici di camicie, in parte sono gli alloggi dei capi-operai e macchinisti, e in parte è un piccolo refettorio per quelle operaie che, abitando lontano, non possono al mezzodì andar a mangiare la minestra alle case loro, e la minestra è qui servita da un addetto della casa al puro prezzo di costo.

Nella palazzina di destra è l'abitazione del sig. Morand. Dietro alla fabbrica è una piccola area messa a giardino. Nel giardino sono gli stenditoi per asciugare le tele, attrezzi delle macchine, ecc., ecc.

Con questa sua manifattura il signor Morand ha fatto proprio un modello del genere. Bisogna visitarla per farsi un'idea delle necessità del locale, del come a tutto si sia provveduto e provveduto, osservarla in tutti i suoi particolari, in tutte le sue macchine. Lì si vede la paziente conoscenza, la classe, e anche il coraggio del bravo industriale.

Oggidì lavorano sotto il suo occhio (e non è un modo di dire) 250 operai: in media si confezionano quotidianamente 600 dozzine di colli o di polsi, vale a dire 7200 articoli. Fatta una media, si può calcolare che ogni lavorante taglia, cuce, lava e stira 28 e colli o polsi. È così una gran merce in potrebbe confezionarne una mezza dozzina.

Quando ebbi finito di visitare la manifattura del signor Morand, di tante belle cose che avrei voluto dirgli, nulla meglio mi parve che fargli mille auguri per la prosperità della sua industria.

Ed ora [illegible], finendo di parlare di lui, non so fa altro che ripetergli quegli auguri approvati, ne sono sicuro, da quanti hanno letto queste affrettate parole.

Taccuino pel pubblico.

— Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 sera. Beneficiata dell'artista cav. Angelo Moro-Lin al teatro Gerbino.

L'Italia agricola. — Una utilissima nuova istituzione è sorta di questi giorni nella nostra città. È la società *L'Italia Agricola*, società d'assicurazione contro la mortalità del bestiame, basata sul principio indiscutibilmente profondo della mutualità, che è affatto estranea ad ogni idea di speculazione. Questo genere di assicurazione non è nuovo in Italia, ma si trova ancora lungi dalla meta a cui deve aspirare, onde apportare cioè quel beneficio effetti alla classe agricola pur troppo travagliata da tante accidentalità.

Abbiamo dato un'occhiata allo *statuto* di questa Società e ci pare degno di ogni encomio, cosicchè, se alle rette intenzioni corrisponderanno, e lo speriamo, le accoglienze del pubblico, *l'Italia Agricola* sarà la benemerita della nostra agraria.

Nel giorno 8 corrente il Consiglio d'amministrazione si è insediato per la prima volta e deliberava mandare un telegramma di ossequio a Sua Maestà il Re. Al quale il Re faceva rispondere con quest'altro dispaccio:

« Roma, 9 giugno 1880.

« *Barone Nasi di Costombrato*

« *Presidente Società Italia Agricola*

« *contro mortalità bestiame*

« *Torino.*

« S. M. il Re, degnamente apprezzando utile scopo di questa Associazione, gradiva spontanei sentimenti di affettuosa devozione espressi in telegramma della S. V. — E desidera che mi sonda interprete dei suoi ringraziamenti. « *Il ministro* VISONE. »

Un altro incoraggiamento ha già pure ricevuto la nuova istituzione. Il Ministro di agricoltura industria e commercio la lavava a mezzo del suo segretario generale on. Omodei il seguente telegramma:

« *Presidente Società* Italia Agricola, ecc.

« Applaudo utile iniziativa presa codesta Società: fo voti per la sua diffusione e vantaggio industria pastorale.

« *Per il Ministro:* OMODEI. »

Mandiamo anche noi i nostri sinceri rallegramenti all'*Italia Agricola* e annunziamo intanto che essa ha sede in piazza San Giovanni al n. 9, e spedisce *gratis* a semplice richiesta gli statuti e stampati della Società.

La Sericoltura. — Ci si comunica lo stanno di una Associazione murata dai bachicoltori contro l'improduttività e la malattia dei bachi da seta, denominata *La Sericoltura*. Non possiamo per la non lunghezza riferire questo statuto, ma il punto essenziale è questo: che mediante lo sborso di 10 lire per caduna oncia o cartone di seme giapponese, l'associato è assicurato della spesa di allevamento pel caso di cattivo esito della bachicoltura. Per il 1881 poi l'Associazione, visto il buon esito del suo esercizio 1880, ha stabilito provvedere essa stessa il seme bachi ai suoi associati.

« Se l'Associazione deve assicurare il prodotto — dice lo statuto — deve pure essere sicura della bontà del suo seme. » Pare anche a noi. Ma noi ci teniamo pago di avere segnalato ai pubblico la nuova Associazione.

Vada e provveda cui può interessare.

La *Sericoltura* ha sede in Torino, in via Goito, num. 4.

Era tempo! — Notiamo con piacere che scomparvero finalmente i depositi di foglie di melica per pagliericci, che da tempo immemorabile stavano in un sottopiano di via Provvidenza, angolo via Archivescovado, con continuo e grave pericolo d'incendio e poca decenza edilizia. I locali, riparati ed aerati, si trasformano ad uso di laboratorio.

L'orario della ferrovia Colli. — In risposta alla domanda da noi pubblicata perchè sia modificato l'orario della ferrovia Torino-Rivoli, riceviamo la seguente:

Torino, li 24 giugno 1880.

Signor Direttore,

Assicuri i suoi assidui che non dipende dagli eredi Colli l'anticipare le partenze pomeridiane della ferrovia Torino-Rivoli, ma bensì dal Municipio di Rivoli e dal Ministero che impose l'attuale orario.

Nulla osterebbe di ritornare all'antico, ma occorre che persona più influente di quella che ottenne le attuali variazioni, dimostri al Ministro dei lavori pubblici ed alla Giunta municipale di Rivoli che il medesimo meglio risponderà alle esigenze e comodità della maggioranza, come il pure d'avviso lo scrivente.

Il direttore dell'Esercizio
Ing. LORENZO RAIMONDO.

E noi della presente lettera facciamo la debita giunta a Sindaco e Ministro, pur notando con rincrescimento che quei due egregi personaggi pospongano, se vero, l'interesse dei più alle raccomandazioni di questa *qualche persona influente*.

Il ponte di Vanchiglia. — Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 25 giugno 1880.

Signor Direttore,

L'impresa Bellodi, costruttrice del ponte di Vanchiglia, ha voluto con sorpresa accennare nel diffuso di lei giornale il comunicato ufficiale del Municipio relativo alla chiusura degli archi di detto ponte.

E in proposito il caso ritiene suo debito di dichiarare che non fu mai intenzione sua di dare a tal funzione *carattere alcuno di solennità ufficiale*.

È una funzione assolutamente privata con cui l'impresa ha creduto, secondo la consuetudine, festeggiare la fine di un lavoro che le costò non poche cure e fatiche.

Ringrazia intanto la S. V. per la cortesia usata alla sua lettera e si dichiara

Suo devotissimo
Per l'impresa Bellodi
ANTONIO BELLODI.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) giugno.	23	24
Farine 6 m. pel c. (1) L.	66 25	65 —
» per luglio	» 63 50	64 —
» per luglio-ag.	» 62 50	62 75
» pei 4 mesi ultimi »	62 75	67 —
Zuccheri n. 88 10/15 (2) »	60 —	60 —
» » 7/8 »	65 —	66 25
» bianco 3	» 88 75	88 75
» raffinato scelto	» 145 50	146 —

Liverpool, 24

Cotoni — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000.

Mercato pesante

Importazione delle giornata 1000.

Havre, 24

Cotoni — Vendite balle 500.

Mercato calmo.

Caffè — Vendute sac. 849.

Mercato fermo.

Marsiglia, 24

Frumenti — Importaz. ett. 23000

— Vendite » 11000

Mercato calmo

Con tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chili., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sacchi, tela perduta.

MILANO, 23 giugno 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 32 75 a 34 75	
Frumento Po	» — — a — —	
Granoturco	» 22 50 a 23 50	
Id. estero pallido	» 19 50 a 21 50	
Segale	» 23 50 a 25 50	
Riso nostr. dan. sec.	» 33 50 a 44 50	
Riso pugliese	» 33 — a 33 —	
Avena	» 20 50 a 23 —	

PIZZIGHETTONE, 23 giugno. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frum. vuto	ettol. L. 27 13
Segala	» 19 45
Avena	» 11 75
Riso nostrano	» 38 18
Maliga	» 18 85
Miglio	» 23 25
Fave	» 20 90
Fagiuoli e cornuti	» 31 65
Castagne	mir. L. 5 65
Legna forte	quint. » 3 —
Id. dolce	» » 2 40
Fieno	» » 6 20
Paglia	» » 3 70
Vitelli da latte	mir. » 3 95
Vino comune 1° q. all'ett.	L. 36 a 44
Id. » 2° »	» 30 a 35

CUNEO, 22 giugno. — Tenus fa il concorso di compratori anche in questo mercato; ma tuttavia ebbero luogo vendite di cereali abbastanza considerevoli con nessuna variazione nei prezzi.

Discreta quantità di farine vennero spedite, e transitarono al sol io nella settimana molti bestiami per la Francia.

Alcune ceste di bei funghi di montagna si acquistarono da forestieri al prezzo di cent. 60 alno a lire una al chil.

Il nostro mercato del vino dopo l'abolizione del rimborso dei diritti all'uscita dalla cinta daziaria, non esiste più che di nome essendo sempre vuoto il locale. I cittadini, ai si accettuano gli albergatori che si provvedono nei circondari d'Alba e di Mondovì, sono costretti a rivolgersi a certi speculatori tenenti qui magazzino da cui escono novante (da quanto si dice) vini adulterati, od almeno di sanai dubbia qualità.

Ecco il listino dei prezzi:

450 ett.	Frumento	L. 28 20	a 28 —
140	» Id. mescolo	» 24 25	a 22 10
90	» Segala	» 21 70	a 20 80
—	» Orzo	» — —	a — —
140	» Avena nic.	» 2 70	a 2 60
60	» Riso	» 36 80	a 30 50
600	» Maliga	» 20 15	a 19 10
25	» Formentone	» 17 80	a 16 80
15	» Miglio	» 21 70	a 18 50
10	» Fave	» 22 10	a 21 70
18	» Fagiuoli	» 26 40	a 24 20
10	» Id. bianchi	» 30 —	a 26 50
120 mir.	Patate	» 1 50	a 1 30
—	» Canapa	» — —	a — —
—	» Trifoglio	» — —	a — —
60	» Castagne	» 5 10	a 5 —
45 quint.	Legna forte	» 2 80	a 2 60
15	» Id. dolce	» 2 60	a 2 40
18	» Fieno	» 8 —	a 7 60
18	» Paglia	» 7 —	a 6 —
Burro al chil.		» 2 —	a 1 75
Lardo		» 2 10	a 2 —
Ova douzina		» 0 05	a — —
Vino (10 ett. 1° qual.		L. 58	a 68
Vino (14 » 2° »		» 55	a 51.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 23 giugno 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	289 11
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	289 11
	Tot. nel mese	148	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	11	870 40
	Trame	»	» »
	Greggia	17	1429 07
	Articoli div.	»	» »
	Totale	28	2299 47
	Tot. nel mese	280	
Credito colare C. Biscossa	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	17	

MERCATO DEI BOZZOLI.

Alba, 24 giugno 1880.

Bozzoli nostrali.

Superiori, miriagr. 402,35: da L. 5 00 a 5 40 — media 5 060.

Comuni, miriagr. 209,70: da L. 4 55 a 4 95 — media 4 821.

Inferiori, miriagr. 48,60: da L. 4 15 a 4 50 — media 4 338.

Non dichiarati al peso pubbl. mir. 4100.

Bozzoli Giapponesi.

Superiori, miriagr. 71,17: da L. 3 85 a 4 20 — media 4 030.

Comuni, miriagr. 117,80: da L. 3 60 a 3 80 — media 3 656.

Inferiori, miriagr. 29,50: L. da » 00 a 3 40 — media 3 340.

Non dichiarati al peso pubbl. mir. 2700.

Media delle tre qualità ritirate: Gialli L. 4 252. Verdi 3 736.

BORSA DI MILANO — 24 giugno.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	96 65	
Id.	fine	96 65
Ferrovie Meridionali	406 —	
Buoni		
Francia a vista	cheque 1/8 0/0	100 50
Svizzera a vista		100 50

Londra a 3 mesi e 3 0/0	27 57	
Francoforte a 3 mesi e 4 0/0	134 —	
Vienna a 3 mesi e 3 0/0	— —	
Pezzi da 20 fr.	21 94	

Vienna,	22	24
Mobiliare	281 10	283 —
Lombarde	83 50	83 75
Banca Anglo-Aus.	135 —	137 —
Austriache	284 50	285 25
Banca Nazionale	822 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 85 5	9 83 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 30	46 30
Cambio su Londra	117 15	117 10
Rend. Austriache	74 15	74 40
Rend. id.	78 52	78 72
Unionbank	111 20	113 —
Rend. Aus. nuove	88 90	88 85
Rend. Ungheresi	110 —	110 82
Berlino,	21	24
Mobiliare	494 —	491 50
Austriache	492 50	494 —
Lombarde	147 —	145 —
Cambio su Londra	20 36	20 35
Rendita Italiana	87 25	86 40
Az. Regia Tab.	103 10	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 20	11 10
Prestito russo	95 —	94 10
Rend. orien. russe	61 75	61 25
Argento per chil.	218 15	217 80
Londra,	23	24
Consolid. inglese	98 11/16	98 5/8
Rendita italiana	87 1/8	— —
Spagnolo	18 5/4	18 5/8
Turco	10 7/8	10 7/8
Egiziano del 1868	80 5/8	81 1/4
Egiziano del 1873	70 1/2	70 1/2
Argento	22 5/8	22 7/8
Firenze,	22	23
Rendita 5 0/0	97 90	96 82 5
Oro lettera	21 98	21 98
Londra lettera	27 62	27 62
Cambio su Parigi	109 70	109 60
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	472 —	469 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	785 50	— —
Credito Mobil.	1017 50	1013 —
Fondiaria	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	23	24
3 0/0 fran. ammor.	89 27	89 25
5 0/0 francese	95 95	95 85
5 0/0 francese	120 10	120 03
Rendita italiana	87 65	87 90

Ferr. Austriache	— —	613 —
Ferr. Lomb.-Ven.	189 —	189 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	281 —	281 —
Az. Ferr. Romane	150 —	150 —
Obbl. Lombarde	271 —

tudine, di festeggiare la riuscita di un lavoro di esecuzione difficile e laboriosa.

L'impresa esprime fin d'ora la sua riconoscenza a tutti coloro che vorranno assecondare l'invito da essa fatto, dolente che il Municipio abbia creduto in quest'occasione di far oggetto di politiche questioni sulle quali devono pronunciare i Tribunali e che non possono aver relazione alcuna colla solennità di domani.

L'Impresa: ERCOLE BELLOLI.

Banca di Sconto e di Sete. — A partire dal 1° luglio prossimo il tasso d'interesse annuo sui conti correnti al Banco Sconto sarà diminuito e stabilito come segue:

A 3 0/0 pei conti correnti a scadenza fissa di 3 mesi — A 2 1/2 0/0 pei conti correnti con disponibile di L. 5000 a vista per giorno — A 1 1/2 0/0 pei conti correnti con disponibile di L. 50,000 a vista per giorno.

All'Ufficio delle RR. Poste. — Un nostro amico ci scrive:

L'altro ieri avevo da spedire una scatoletta di cartone contenente valori e mandai il tutto commesso all'Ufficio centrale delle Poste colla prefata chiusa in una busta coi suggelli di prammatica.

L'impiegato gli dice che in qual modo non può fargli l'accettazione.

— Favorisca dirmi in qual altro modo debbo presentarla.

Ma! risponde che ci vuole una busta più grande, suggelli più grandi, cifre più grandi.

Il commesso [si rigenera coll'obbedienza latta.

C'è un altro impiegato, che gira e rigira la busta e quindi dichiara di non poterla.

— Ma come debbo fare?

Gli risponde di mala voglia che faccia in modo che la scatola sia sicura, che così non va, che si uniformi ai regolamenti.

— Mi favorisca appunto dirmi cosa vogliono questi regolamenti.

Nessuna risposta.

Torna in ufficio colla scatoletta. Para allora a lui e a me di ricordarsi che una volta si richiedesse pei valori un macchetto suggellato. Chiudiamo la scatola nel macchetto, suggelliamo. Ma anche stavolta....

O in breve, signor Direttore, si siamo presentati per ben cinque volte all'ufficio postale, abbiamo dovuto immaginare tutti i sistemi possibili ed impossibili di suggellamento, e per cinque volte fu fatica vana. Una volta che il commesso, stanco ormai del giuoco, ha alzato un po' la voce, gli chiusero lo sportello in faccia. Andato direttamente da un capo ufficio perchè facesse la carità di spiegargli lui come la scatola andasse spedita, non ne seppe più di prima....

Alla sesta volta finalmente riuscì ad imbrocca-la. Ma allora una scatoletta che non pesava che dieci grammi, fu impacciata in guisa che ne pesò 99, e la tariffa si dovette quindi pagare un quinto base...

Che glielne pare, signor Direttore?

Nomina onorifica. — Il presidente dell'Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo di Torino ci annunzia che detta Associazione ha nominato socio onorario il senatore comm. Luigi Ferraris, sindaco di Torino, pei suoi benemeriti atti fatti a pro del sodalizio.

Questa nomina venne notificata al Ferraris da apposita Commissione, che gli presentava pure diploma e statuto sociale.

Il Sindaco ebbe per tutti una parola di ringraziamento e di cortesia, e spediva poi in questi giorni una gentile lettera di gratitudine alla Presidenza della Società.

Biglietti di andata e ritorno sulle ferrovie. — Stante la ricorrenza della festa dei SS. apostoli Pietro e Paolo nel giorno di martedì, 29 corr., i biglietti di andata e ritorno sulle ferrovie Alta Italia distribuiti nei giorni dal 26 a tutto il 29 stesso, saranno valevoli pel ritorno fino al secondo treno di mercoledì, 30 giugno.

Consolato delle Associazioni operaie consociate. — L'idea manifestata da cospicuo numero di Associazioni operaie torinesi di fondare un'istituzione che queste collegasse e ad intento comune indirizzasse, si è tradotto in atto.

Si è costituito a Torino un *Consolato delle Associazioni operaie consociate di Torino.*

Nell'entrare in campo per lo svolgimento del suo programma, il Consolato si rivolge a tutte le Associazioni e Consociazioni consorelle perchè vogliano unirsi a lui all'attuazione del programma e statuto da esso pubblicati.

Il Consolato ha sede in via Barbaroux, N. 8.

— **Comitato per la commemorazione a Giovanni Stephenson.** — Il Comitato sottoscritto, riferendosi all'ordine del giorno votato dall'Assemblea la sera delli 19 ottobre 1879, per cui riceveva l'incarico di studiare e dare il suo proavviso nella epoca, sul mezzo e su quanto potesse meglio onorare e degnamente festeggiare la memoria di G. e R. Stephenson, gl'inventori immortali della locomotiva, avendo posto termine ai suoi lavori, in via definitiva delli 19 giugno stabilisce di convocare per la sera di sabato, 28 del corrente mese, alle ore 8.30, nel locale della Società Promotrice dell'industria nazionale, piazza Castello, N. 25, il Comitato generale per far relazione del suo operato.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità in alcune delle principali città del mondo, nella settimana dal 23 al 29 maggio 1880 ragguagliate ad 1 anno per ogni 1000 abitanti:

Pietroburgo 58,2 — Budapest 41,7 — Mosca 38,6 — Trieste 37,9 — Stoccolma 36,1 — Dublino 35,7 — Nuova Orleans 31,4 — Napoli 31,3 — Dresda 30,4 — Parigi 30,1 — Roma 29,8 — Vienna 29,3 — Venezia 29,0 — Berlino 28,7 — **Torino 26,0** — Bruxelles 24,7 — Cristiania 21,9 — Londra 19,8 — Baltimora 17,1.

Milioni in fumo. — La Regia cointeressata dei tabacchi ha incassato nello scorso mese di maggio la *miseria* di lire 11,490,464 18.

Nel corrispondente mese del 1879 ne aveva incassate 11,753,717 40.

Differenza in meno nel 1880: L. 236,253 22.

Dal 1° gennaio al 31 maggio 1880 le riscossioni salirono a L. 56,064,742 19.

Nel 1879 erano salite a L. 56,911,602 27.

Differenza in meno nel 1880 L. 846,860 08.

In Sicilia, dove si ha una gestione separata, gli introiti sommarono nel maggio a lire 685,608 58, e nei primi cinque mesi del 1880 a L. 3,452,427 60, che, confrontati con quelli dei corrispondenti mesi del 1879, danno un'altra diminuzione pel corrente anno di lire 142,632 60.

La Regia ha avuto dunque in questi cinque mesi un minore introito di L. 986,093 82.

Cani da lacare. — C'è qualcheduno cui manchi un cane... da mutare o da mettere alla guardia, o da caccia, o da salotto, o da adoperare a qualsivoglia altro ufficio?

Alla *Società protettrice degli animali* avviene sovente che brave persone che non li possono mantenere, o hanno bisogno di sbrigarsene, siano portati in protezione di siffatti suoi discompagni.

La Società li offre che se qualcheduno vuole farne acquisto, essa è pronta a cedergliene uno, due, tre, senza spesa alcuna. S'intende, dopo l'assicurazione che i quadrupedi saranno bene mantenuti, non riceveranno dei torti e dei dispiaceri, saranno insomma trattati da cani solo per modo di dire.

La Società, per chi non lo sa ancora, ha la sua sede in via Della Rocca, n. 49.

Cronaca nera. — A Torino.

Rissa. — Certo M. M., d'anni 20, vaccaro, ieri, essendo alla borgata Madonna del Pilone, venne a litigio con certo B. e riportò ferite in un braccio. Ne avrà per cinque o sei giorni...

*** *Refurtiva di barrabba.* — Ieri le guardie di P. S. della *squadra volante* fecero nei borghi una bella retata di *barabba*. Parquisirono sulla persona, uno di essi aveva in tasca un libro nuovo da divozioni da signora, tutto coperto di velluto e non elegante fermaglio, frutto senza dubbio di qualche borseggio.

*** *Ingiurie alle guardie municipali.* — Le guardie municipali, coadiuvate da quelle di pubblica sicurezza, arrestavano ieri certo N. G., da Biella, perchè si permise d'ingiuriar detti agenti nell'esercizio delle loro funzioni.

*** *Ragazzi senza giudizio.* — Un ragazzo di nove anni vedendo ieri passare in via Arsenale una vettura, fece per aggrapparsi dietro essa. Nell'aggeggiarsi a salire cacciò una gamba fra i raggi d'una ruota e l'ebbe rotta, riportando per di più gravi contusioni al capo ed alle braccia nel cadere. Peggio sarebbegli toccato se una guardia fisco, certo Giovanni Chiadò, veduto il caso, non avesse fermato di botto il cavallo.

Il ragazzo fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

*** *Arrestati:* 4 per ozio e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. 24 *giugno.* **Nascite** 17, cioè: maschi 10, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Bal Giuseppe con Parodi Luigia — Ajmonetto Giovanni con Lampo Teresa — Bassano Carlo con Capello Anna — Magnaghi Carlo con Mangard Celestina — Ripa Achille con Aprà Maria — Pession Francesco con Lavera Grazia — Valsana Carlo con Albertone Barbara — Arrigone Giovanni con Monti Francesca — Ardoino Guglielmo con Sarola Angela — Coppa Giuliano con Delpodio Teresa.

Morti. — Belmondo Maurizio, id. 45, di Torino, negoziante — Bettoglio Felicita nata Maigrat, id. 55, di Chambéry — Lavis Margherita nata Quaranta, id. 83, di Settimo Torinese — Canale Reghina Maria, id. 27, di Tranzella, maestra municipale — Chionetti Luigia nata Gallesio, id. 66, di Degliani — Alberi Angela, id. 92, di Torino, negoziante — Bruno Bruno, id. 23, di Canale, negoziante — Cattino Virginia nata Oggenda, id. 45, di Andezeno — Cambiano Maria Margherita, id. 19, di Torino, ombrellaio — Rua Giuseppe, id. 55, di Agliè bracciante — Botto Maria nata Ghisetti, id. 35, di Torino, agricoltrice — Anaso Petronilla, id. 14, di Torino — Berchietti Antonio, id. 75, di Montanaro, tessitore — Mia Laura nata Bertinetti, id. 59, di Torino, lavandaia — Più 16 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, *di cui a domicilio* 23, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 24 *giugno* 1880.

Altezza barom. ridotta a 0° in mill. e a gr. di temperatura.	Temp. osservata al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri.	Umidità relativa in cent.	Vento.	Stato atmosferico.
8 a. 736,7	+17,3	11,2	80	calma	ser. n.
9 a. 735,5	+19,8	12,0	69	calma	ser. n.
12 m. 734,9	+21,4	12,2	63	SE d.	n. ser.
3 p. 734,8	+24,0	11,8	53	E d.	n. ser.
6 p. 736,8	+23,4	12,2	59	calma	q. ser.
9 p. 735,1	+17,5	12,9	73	N d.	sereno

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: Minima +15,9 — Massima +28,5

Acq. cad. mill. 0,0. Min. sotto 25 giug. +14,2.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 26 giugno — Nascere del *Sole* 4,35. Passaggio al meridiano 0,22. Tramonto 8,8. Nascere della *Luna* 10,42 sera. Passaggio al merid. 5,03 matt. Tramonto 9,14 matt. Giorno della *Luna* 18ª.

Bollettino meteorico telegrafico pel Ministero della Marina: 24 giugno — *Osservatorio di Moncalieri, ore 8, m. 09 p.*

Il barometro è leggermente oscillante in tutta l'Italia. Pressione media 761 mm. Soffiano venti di sud e di sud-est forti a Genova e nella Palmaria. Il mare è agitato in questi paraggi ed a Livorno, di nord-est forte nel golfo di Ancona; calma in generale altrove. Il cielo è coperto a Domodossola, nella Palmaria e a Piacenza; nuvoloso negli altri paesi del nord ed al centro della Penisola ed in Sicilia; piovoso a Genova, ed è sereno nel resto d'Italia.

Una leggera depressione di 759 mm. esiste nell'Italia superiore.

Sono ancora probabili delle pioggie locali con qualche vento forte ad intervalli in diversi paesi dall'alta e media Italia.

Temperature estreme osservate in Europa ed *Africa il 22 giugno 1880.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	14.0	4.0	Bordeaux	22.5	14.0
Stoccolma	24.0	10.0	Lione	28.6	8.8
Christiansund	14.0	5.0	Nizza	25.2	13.4
Copenaghen	17.0	11.0	Madrid	25.8	10.6
Arkangel (Ar.)	17.8	12.2	Lisbona	30.0	14.9
Yarmouth	17.8	11.7	Trieste	25.0	17.0
Bruxelles	21.4	13.1	Torino	26.7	15.1
Amburgo	24.0	12.0	Moncalieri	28.0	14.3
Cassel	26.0	15.0	Firenze	23.0	14.0
Breslavia	23.0	11.0	Roma	28.2	16.2
Cracovia	25.0	9.0	Napoli	28.0	17.0
Lemberg	16.0	12.0	Palermo	26.0	17.0
Vienna	23.0	13.0	Costantinopoli	32.0	17.0
Berna	17.2	13.9	Algeri	30.0	16.0
Parigi	22.2	11.8	Tunisi	28.0	19.0
			Biskra	36.0	22.0

Temperature della Russia: A Odessa +18°4, a Pietroburgo +18°3, a Mosca +11°0 e ad Arkangel +7°3.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

GRAN CACCIATORE E AVVOCATO CONSULENTE.

Noi abbiamo pubblicato ripetutamente informazioni e dimostrazioni onde constava con evidenza che, secondo la retta interpretazione dello spirito e della lettera della nuova legge sulla incompatibilità parlamentari, il generale Bertolè-Viale, per la carica di Gran Cacciatore di S. M. avendo un assegno sul bilancio della Lista civile, non poteva sedere siccome deputato a Montecitorio.

Ora ci si dice che fu bensì apprezzata e riconosciuta vera l'incompatibilità parlamentare del Bertolè-Viale, ma non se ne vuole tener conto deliberatamente per non dovere eziandio colpire un influentissimo deputato di Sinistra, l'onorevole Mancini.

L'on. Mancini, a quanto ci riferiscono, come consulente legale della Casa di S. M. percepirebbe anche lui un assegno annuo di L. 6000 sopra il bilancio della Lista civile; onde anche lui si troverebbe nella stessa condizione del generale Bertolè-Viale.

Pertanto il generale di Destra e l'avvocato di Sinistra avrebbero stretta a questo riguardo un'alleanza offensiva e difensiva e..... i due deputati sarebbero tutti due dichiarati eleggibili.

Sebbene le fonti donde ci pervengono queste notizie siano per sè attendibilissime, tuttavia, non potendone controllare direttamente la verità, le vogliamo credere male fatte.

Se vere fossero, non rappresenterebbero un indugio a censurare questi maneggi e queste transazioni.

Certamente riconosciamo troppo l'ingegno, il passato e l'importanza politica dell'on. Mancini per desiderare vivamente di averlo influentissimo deputato a Montecitorio; e sebbene riguardi di delicatezza non ci permettano di sindacare se egli possa o no rinunziare a quell'assegno, tuttavia vedremmo con gran dolore che egli non potesse tornare a Montecitorio.

È altresì vero che, dovendo fare paragoni, vedremmo in Parlamento assai più volentieri il Mancini, che non ha altro stipendio a non è altrimenti impiegato dello Stato, che non il Bertolè il quale gode di altro assegno siccome generale.

Ma ad ciò nonostante la legge solleva eguali incompatibilità così per l'uno come per l'altro, non ecciteremo un istante a domandare che sopra ogni considerazione secondaria abbia forza la legge.

Dolentissimi, noi tuttavia non potremmo a meno di disapprovare vivamente che per debolezza, per riguardi personali o per amor di partito la maggioranza della Camera scemasse autorità a se stessa deludendo o togliendo forza alla legge da essa votata e promulgata solennemente, a quella legge che il Paese ha riconosciuta una delle migliori uscite dalla Sinistra.

ROMA.

L'effetto della dimostrazione di ieri — Quarantottate? — Nulla di nuovo — Il viaggio di Baccarini in Sardegna.

(P.) — 24 giugno. — Che la dimostrazione di ieri fosse numerosa (6000 persone circa), che avesse per iscopo di protestare contro la elezione di domenica e di lavarne la vergogna, sono due fatti indiscutibili; ma che questo scopo sia stato raggiunto, è molto dubbio.

I fatti non si cancellano che coi fatti, e nemmeno il Papa, fino il proverbio, può far sì che non sia stato ricevuto uno schiaffo che venne dato.

Ad ogni modo è a tener conto del panciere di questo popolo di Roma, allegro, chiassoso, ma patriota e ben pensante.

Ho visto la dimostrazione percorrere il Corso e l'accompagnai un pezzo. Era ordinata e seria più che non si potesse presumere.

Si gridava ieri sera da taluno: *Evviva quarantottate.* Quarantottate! un bacino che è colla retorica del 1848 che l'Italia si mosse, impugnò l'arma e combattè, fu cadde, cadde colla coscienza d'una forza che prima non sapeva d'avere.

Quarantottate! Ma voi volete condurci indietro, al *quarantacinque*, per esempio, quando regnava sovrano il *motu-proprio!* Sadate che qui in Roma dopo il 1849 vi fu il quarantanove, severo ed inesorabile. Oggi il popolo si scuote e grida che non vuol tornare indietro.

Lasciamolo gridare ed ascoltiamone la voce, per secondarla in quello che ha di buono.

***

Nulla di nuovo in politica oltre quello che vi scrissi ieri. Continua la bonaccia e sono sempre a Napoli Crispi e Nicotera.

***

Lunedì cominceranno la discussione del macinato e dei provvedimenti finanziari, e Baccarini, nella supposizione che per una settimana non avrà disturbi, recherassi in Sardegna per visitare i lavori ferroviari e talune miniere. Sarà accompagnato da qualche amico e la sua visita non potrà a meno che lasciare buona impressione in quel paese che così di rado vede alti personaggi.

LA GIUNTA COMUNALE DI ROMA.

(Nostre priv. informaz.)

Roma, 24. — (E.) — Mi conta in modo positivo, che la maggioranza dei membri della Giunta è inclinata a ritenere nullo il mandato, nel caso che il Consiglio vi la impugni con una deliberazione; ed in ogni caso, ove i suoi membri fossero rieletti, assumerebbero il mandato, anzi che l'azienda comunale non abbia a soffrire dal repentino cambiamento di direzione.

In quanto al Consiglio, non v'ha dubbio che esso, pure cercando la maggioranza moderata, non sia per volere che la Giunta rimanga, o per lo meno rimangano in carica parecchi dei suoi membri, tra cui specialmente il Sansoni, assessore per le finanze.

E ciò, specialmente, in grazia della scabrosa questione del concorso governativo: sulla quale, se il Ministero sarà disposto a cedere qualche altra cosa, i moderati avrebbero da rispettare invano una pronta soddisfazione alle finanze comunali.

VOLONTARI ITALIANI IN GRECIA.

(Da lettera).

Roma, 24 giugno. — (B.) — In vista dell'opposizione che la Turchia fa alla proposta della Potenze circa la delimitazione delle frontiere greche, e prevedendosi che la Grecia sarà obbligata a prendersi con la forza le provincie che le saranno assegnate dal Congresso di Berlino, parecchi emigrati residenti in Roma e parecchi tra i più attivi ufficiali garibaldini stanno concertando con amici loro di Grecia onde formare un corpo di volontari italiani per la liberazione delle provincie greche. Il nostro Governo, pare, non eteggi questa spedizione.

FRA AUSTRIA ED ITALIA A BERLINO.

(Nostre private informazioni).

Roma, 24 giugno. — Trattandosi che nel Congresso di Berlino potrebbe essere ventilata la questione, se l'Austria possa definitivamente considerarsi in possesso della Bosnia ed Erzegovina, si crede che il nostro ambasciatore, nel caso probabile, debba fare le più ampie riserve, tali essendo le istruzioni ricevute.

L'Italia alla Conferenza di Berlino.

La *Corrispondenza Provinciale* ha pubblicato sull'operato della Conferenza di Berlino delle informazioni che asseri essere comunicate da persona competente e degna di fede. In esse è detto che « la Conferenza non ha adottato come frontiera la linea di altura proposta già a Costantinopoli da Brailas riguardo all'Epiro, linea che fa capo a Butrinto (Butrinto) ed abbraccia tutto il litorale di fronte a Corfù. *L'Italia sopratutto si è opposta all'adozione di questa frontiera.* »

I diplomatici berlinesi del *Journal des Débats* spiegano meglio il contegno dell'Italia. « *L'Italia si pronunziò per la cessione di Zagori e contro quella di Butrinto.* »

In altri termini, l'Italia ammette lo spartiacque dell'Olimpo e nei monti Cambunii in Tessaglia, e il thalweg del Kalamas in Epiro. Ma fra i monti Cambunii e le sorgenti del Kalamas vi è, nei monti che stanno al nord di Janina, il distretto di Zagori, la cui popolazione è incontestabilmente tutta greca. Questo distretto l'Italia propone che sia dato alla Grecia.

Se l'Italia, oltre il territorio di Zagori, ammettesse alla cessione tutto il litorale fino a Butrinto, accorderebbe tutto quello che la Grecia domanda, molto accontentandosi da qualsiasi più ampia interpretazione del trattato di Berlino. Così facendo, potrebbe essere accusata di una parzialità troppo assoluta in favore della Grecia.

Ad una estensione del litorale maggiore che fino alle foci del Kalamas vi sono due altri inconvenienti. Il primo si è che la proposta potrebbe incontrare l'opposizione dell'Austria. Il secondo si è che gli Albanesi farebbero più opposizione, molto probabilmente, alla cessione di Butrinto che a quella dei villaggi Zagoriti, ove non hanno assolutamente alcuna influenza.

SARDEGNA.

La Scuola mineraria d'Iglesias — Un'escursione geologica alla miniera di Montevecchio — L'onorevole Baccarini in Sardegna — Colore.

(SIDONIO) — Iglesias, 18 giugno. — La Scuola mineraria d'Iglesias, fondata fino dal 1871, è un'istituzione speciale che ha per iscopo di provvedere alle miniere capi minatori, assaggiatori chimici, capi di laboratorii meccanici e valenti disegnatori. Gli studenti, sotto la direzione di egregi ingegneri di miniere, si educano ad una vita di abnegazione, perchè sono destinati a passare la loro vita fra immensi pericoli, in continua lotta contro la tenacità della roccia che impedisce d'andare in traccia d'un filone di minerale smarrito o contro altri ostacoli che non mancano mai di presentarsi a chi tenta di scrutare i meati della terra.

Per il capo minatore gli agi, gli sfarzi ed i divertimenti della città non esistono: le sue pubbliche passeggiate sono le gallerie, ove si respirano i gas deleteri sviluppati dalla dinamite, la sua musica è lo scoppio delle mine, il suo teatro sono i pozzi di coltivazione, i quali in orridezza reggono il confronto colle bolgie dantesche, e gli ampiessi delle sue sposa sono le rammacciature di pietre cadutegli sul dorso.

Eppure questi giovani sono entusiasti per la miniera, ed il giorno 16 corrente, in una escursione geologica, ch'egli no, guidati dall'egregio loro direttore cav. ing. Giacomo Testore, fecero alla miniera di Montevecchio, ho dovuto convincermi che la miniera è la loro palestra. Studenti e professori ritornarono il giorno 18 in Iglesias commossi per le gentilezze con cui vennero ricevuti ed ospitati dall'Amministrazione delle miniere di Montevecchio e, dal fondo del cuore, le mandano un affettuoso ringraziamento.

***

Pare stabilito che oltre dell'onorevole Zanardelli, sono vi scriasi nell'ultima mia, per la prossima inaugurazione della linea ferroviaria Cagliari-Sassari si recherà in Sardegna anche l'on. Baccarini.

***

Da qualche giorno il calore si rende insopportabile, il sole si diverte a rosolarci la pelle e la campagna è ormai bruna come un deserto.

Novara. — *Uragano* — (TIBOLDI) — 24 giugno. — Dalle ore 5 alle 6 pomeridiane imperversò in questa città e circostanti plaghe un tremendo uragano con grandine che cadde fitta fitta come ciottoli. Gravissimi sono i danni cagionati ai campi ed ai raccolti di ogni specie. Alcuni fittavoli trovansi frustati dall'intero raccolto dell'annata. Gli alberi sfrondati delle loro foglie e dei frutti mostrano i rami loro nudi e monchi. L'occhio non rimira che uno spettacolo di desolazione. Interi campi di biade vennero asportati. In tutti i casolari campestri non si odono che grida strazianti, esclamazioni di dolore. Tutta la cittadinanza è costernata.

Legge sulla pesca.

Sono stati pubblicati nel supplemento al N. 149 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno i regolamenti per l'applicazione della legge sulla pesca.

Questi regolamenti saranno dal Ministero distribuiti alle Prefetture, alle Capitanerie di porto ed alle Camere di commercio, accompagnati da lunga circolare, nella quale saranno indicate le norme da seguirsi per la esatta ed immediata applicazione dei regolamenti medesimi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 24. — Un dispaccio particolare da Buenos Ayres annunzia che la lotta è incominciata. Una battaglia ebbe luogo fuori della città. La mediazione del rappresentante dell'Inghilterra venne respinta.

Londra, 24. — Il *Times* dice che la risposta della Porta al secondo punto della nota identica ai comunicherà oggi agli ambasciatori a Costantinopoli. La Porta dichiarasi decisa ad eseguire la Convenzione sul Montenegro, ma domanda un tempo ragionevole.

Parigi, 24. — Il *Journal Officiel* annunzia che Cialdini consegnò ieri a Grévy, in udienza privata, le sue nuove credenziali.

Aggiunge che l'Austria appoggi l'Inghilterra, consigliando l'autonomia dell'Albania.

Cincinnati, 24. — La Convenzione democratica procedette allo scrutinio per la nomina del candidato alla presidenza. Votanti 735: Bayard 153, Field 65, Matteson 63, Hendrike 49, Hancock 171, Thurmon 58, Heyne 81, Tilden 38. Altri voti dispersi. Tra i diversi nomi dallo scrutinio nessun risultato.

Roma, 24. — *Camera dei deputati.* — Convalidasi l'elezione non contrastata del collegio di *Arezzo*, e, secondo le conclusioni della Giunta, dopo osservazioni di Napodano, e cui risponde il relatore *De Witt*, annullasi la proclamazione fatta dal collegio di *Montevarchino* del deputato Luigi Dini, dichiarandosi invece validamente eletto Giuliee Antonio.

Indi riprendesi la discussione sui capitoli del **bilancio del Ministero dell'Istruzione.**

Baratieri, udite le dichiarazioni del ministro *De Sanctis*, che riservasi di provvedere nel bilancio definitivo al sussidio alla Società geografica da lui proposto, desiste dalla sua domanda, e chiesta dal deputato *Bonghi* e data dal *Ministro* alcune spiegazioni relative ai nuovi locali dell'Orto botanico di Roma ed alla costruzione del Palazzo per l'Esposizione permanente di Belle Arti, approvansi i rimanenti capitoli ed il loro stanziamento complessivo in lire 97,931,312 24.

Viene poscia svolta una **interrogazione** di *Michelì* al Presidente del Consiglio intorno ai risultati ottenuti dalle pratiche fatte col Governo austro-ungarico riguardo ai pescatori italiani lungo le coste della Dalmazia e dell'Istria; la quale interrogazione è rimandata al dopo la discussione dei bilanci.

In appresso sono approvati senza discussione il progetto di legge concernente la **Convenzione per le Stazioni internazionali ferroviarie fra l'Italia e la Francia;** ed in seguito ad osservazioni di *Serafini* e *Giudici*, a cui rispondono il ministro *Bonelli* e il relatore *Sani*, il progetto della leva [illegible] per i giovani nati nel 1860.

Approvasi inoltre il progetto di legge col quale viene data al Governo la facoltà di **chiamare in servizio temporario gli ufficiali della milizia mobile, di complemento e della riserva dell'arma del Genio, nonchè di assumere in servizio pur temporario ingegneri per la costruzione e sistemazione di opere militari.** Esso dà luogo a raccomandazioni di *Cavalletto*, riguardo alla classificazione ed al trattamento degli indicati ingegneri civili, che conta saranno parificati agli ufficiali in servizio attivo, del che il ministro *Bonelli* dà assicurazione.

Viene in appresso svolta da *Sanguinetti Adolfo* una sua interrogazione concernente l'applicazione della legge sulla litografia alle Intendenze di finanza, ordinata dal Ministero con provvedimento contrastato dal più alti funzionari finanziari, e poco o punto conforme alle prescrizioni della legge sulla contabilità.

Il ministro *Magliani* risponde, dimostrando assistito la regolarità e legalità del provvedimento dato, esponendo pei quali siano i bisogni dell'Amministrazione finanziaria che consista in questo: avere cioè pecuniariamente una sufficiente complessa e comparata delle varie partite di credito, di percezione e di debito; ai quali bisogni la scrittura doppia non soddisfaceva pienamente, mentre il sistema inglese vi corrisponde.

Sanguinetti Adolfo dichiara non essere guari soddisfatto della risposta ricevuta, della quale non insiste.

Si viene in appresso alla discussione del **bilancio di prima previsione pel 1880 dell'entrata;** e stanziasi per incontinenza, *Laporta*, presidente della Commissione del bilancio, dice che questa, a rendere possibile la sanzione in tempo utile dei bilanci, ha creduto conveniente di astenersi da ogni considerazione finanziaria, rimandandola a quando si tratterà delle leggi di speciali provvedimenti finanziari, la cui relazione sarà fra pochi giorni presentata.

Maurogònato dichiara ch'egli e gli amici suoi, nell'intento di chiudere la serie degli esercizi provvisorii, consentono a differire ai progetti accennati ogni quistione finanziaria che potrebbero sollevare.

Minghetti si associa per esso a tale dichiarazione, ma chiede al Ministro se intenda fare precedere la sua esposizione finanziaria alla discussione dei progetti indicati.

Il ministro *Magliani* risponde che l'esposizione finanziaria non potrebbe ragionevolmente farla, se non dopo la presentazione dei bilanci definitivi.

Minghetti la prega di considerare non potersi fare una profonda discussione finanziaria, qualora non si conoscano i risultati e gli intendimenti del Governo in tale materia. Mostra inoltre di temere che l'esposizione finanziaria, da tanto tempo aspettata, possa essere dilegnarsi.

Il ministro *Magliani* replica che, se desiderasi una esposizione in base ai bilanci preventivi, egli vi si trova pronto, e la farà; ma persiste a sostenere che una completa ed utile esposizione finanziaria non è possibile che dopo formati i bilanci definitivi.

Si passa alla discussione dei singoli articoli.

Bonghi, dal capitolo riguardante le rendite di stabili e capitali demaniali, prende occasione a domandare al Ministro se e quando presenterà la legge per la cessione al Municipio di Roma del terreno necessario alla costruzione del Palazzo di Esposizione di Belle Arti.

Il ministro *Magliani* promette di presentarla fra breve.

Pierantoni, al capitolo concernente i fitti dei locali addetti ai servizi governativi, propone un ordine del giorno, in cui invitasi il Ministro a provvedere che tutti indistintamente i fitti dei locali concessi in sublocazione dalle varie Amministrazioni stanno versati in Tesoreria, e cessino col principio del 1881 tutte le concessioni di alloggi gratuiti non autorizzati.

Il relatore *Laporta* ed il *Ministro* lo accettano e la Camera lo approva.

Gerardi, a proposito del capitolo relativo all'imposta sui fondi rustici, presenta un ordine del giorno col quale dichiara di confidare che il Ministero, richiamate le relazioni dei commissari dell'inchiesta, provvederà secondo giustizia, alla rettificazione dell'estimo dei Comuni in cui l'inchiesta è stata compiuta, sollecitando intanto la prosecuzione della medesima.

Quest'ordine del giorno, dopo osservazioni di *Rialo*, *Baratieri* e *Righi* in suo appoggio, e raccomandazioni di *Schiratti-Dodo* sopra la perequazione dell'imposta fondiaria, viene accettato dal Ministro ed approvato.

Tutti i capitoli sono poi approvati nella somma concertata fra il Ministero e la Commissione, ed approvasi il loro stanziamento complessivo in L. 1,413,991,647.

Approvato infine il **progetto di legge concernente questo bilancio,** suggellasi la seduta.

Cincinnati, 24. — La Convenzione democratica elesse Hancock come candidato alla presidenza.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Northcote propone che la Camera avendo constatato il suo diritto, ponga Bradlaugh in libertà. Questa proposta venne approvata.

Labouchere annunziò che Bradlaugh ritornerà a sostenere il suo diritto.

Berlino, 24. — La Camera approvò l'articolo 10 del progetto sociale-politico, secondo la redazione del Governo, respinse l'articolo 11, ed approvò l'articolo 12, che fissa il termine al 1° gennaio 1882.

Parigi, 24. — *Camera* — Il bilancio dei culti venne approvato; discutesi il bilancio della guerra. Parecchi oratori lamentano che gli effettivi dell'esercito sian troppo deboli. Il relatore risponde che il Ministro della guerra si preoccupò della questione e decise di colmare le lacune della fanteria con una migliore ripartizione del contingente.

Nella seduta del Senato discutesi il rapporto Demazure che conchiude proponendo di respingere puramente e semplicemente la petizione contro i decreti del 29 marzo.

Audiffret Pasquier biasima vivamente quei decreti e domanda che la petizione sia inviata al presidente del Consiglio ed al ministro della giustizia.

Dancelo difende le conclusioni del suo rapporto.

Broglie dimostra che le leggi invocate dal Governo sono inapplicabili.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da fonte autentica che la Commissione dei delegati si pose d'accordo completo sulla linea della frontiera nell'Epiro e nella Tessaglia con ritocchi. Gli ambasciatori si riuniranno il 25 corrente per approvare la nuova linea e dirmare forse il protocollo relativo, qualora per la firma non abbia luogo una seduta speciale il 26. La nuova linea in Epiro parte da Metsovo, attraversa il territorio di Zagori, raggiunge presso Tsepelovo le rive di Kalamas, e termina all'imboccatura di Kalamas.

Nella Tessaglia la linea, passando per Kanvuni ed il monte Kapka, giunge al Asion Dimitrion; da qui alla sommità di Azlon Hellas dell'Olimpo, donde discende fino al mare Egeo. Dei 92 mila abitanti del territorio di Zagori, 11 mila soltanto sono incorporati alla Grecia.

La stessa *Corrispondenza* pubblica lettera da Parigi e Filippopoli che si trovano d'accordo nell'indicare l'eventualità che Aleko-pascià, recandosi a Costantinopoli, non ritorni più a Filippopoli come governatore generale della Rumelia Orientale.

ULTIMISSIME

PIETROBURGO.

(Nostro telegr. part.)

Combattimenti tra Turcomanni e Russi.
Il figlio di Puschkine.
I risultati della Conferenza.

24 *giugno, ore* 2,15 *pom.* — (*Sarmato*) — Dicesi che sia avvenuto un combattimento fra i Russi e i Turcomanni.

I Turcomanni avrebbero dovuto ritirarsi.

*** Il colonnello Puschkine, figlio del grande poeta, fu nominato aiutante di campo dello Tzar.

*** Nei circoli politici si spera poco dai risultati della Conferenza.

Si dubita che essa non possa ottenere alcuna efficacia se le Potenze deliberanti non saranno unite per fare pressione alla Turchia.

BERLINO.

(Nostro telegramma particolare).

La linea designata dai tecnici.

24 *giugno, ore* 3 *pom.* — (*Pulso*) — I delegati tecnici della Conferenza hanno ultimato i loro lavori. Essi nella loro ultima seduta decisero che dovessero essere dati alla Grecia i distretti di Metzovo e di Janina.

La linea di confine sarebbe perciò quella già segnalata e proposta dall'ambasciatore Saint-Vallier.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Modificazioni amministrative di Roma.

24 *giugno, ore* 3,45 *pom.* — (C.) — La *Capitale* d'oggi accoglie una voce corsa che si ritiene però incredibile.

Nelle sfere governative si tratterebbe di costituire in Roma una prefettura del Tevere, sopprimendo nella Capitale i corpi elettivi (Consiglio municipale e provinciale).

Questa importante innovazione avrebbe per iscopo di sottrarre l'Amministrazione dalle influenze clericali, senza però abolire le guarentigie pontificie; e così si vorrebbero rendere possibili eziandio i lavori necessarii alla capitale d'Italia.

Roma sarebbe in certo qual modo amministrata come Parigi.

AUGUSTA (*Sicilia*).

(Nostro telegr. part.)

Arrivo della nostra squadra.

24, *ore* 6 *pom.* — In questo momento giunge nel nostro porto la squadra italiana comand

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalle Provincie con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

per tutta o parte della stagione estiva il **Castello di Roppolo** completamente arredato.

Per le trattative rivolgersi al cancelliere Pettinotti, via del Carmine, N. 1, piano 3°. 905

Bottega con retrobottega, in via Saluzzo, 8, pel 1° ottobre. Recapito al confettiere *Milano*, nella stessa casa. 1016

DA VENDERE

Carrozza (*Victoria*), di rinomato fabbricante, ad uno o due cavalli. — Dirigersi via Bogino, 13, dalle 6 alle 11 ant. e dall'1 alle 7 pom. 960

DA AFFITTARE

al presente

piccolo alloggio al secondo piano, con acqua in casa. — *Locali* ad uso bottega o laboratorio, con unito alloggio. Via Saluzzo, 32. 942

IN VENDITA

il **Tenimento di Castelletto**, di giornate 300 circa (ettari 114 circa), col castello e giardino, presso Moncalvo (Asti).

Indirizzarsi al proc. Migliassi, via S. Dalmazzo, 18, Torino. 984

Una giovane contadina con buonissime referenze, cerca collocarsi presso buona famiglia in qualità di bambinaia. Recapito all'*Agenzia locataria*, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Vi **alloggio** di sei membri, vuoto o mobigliato, con vista in piazza Carlo Felice. 941

Pel primo ottobre

nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

Via Botero, N. 12

Alloggio di 6 camere al 2° p°, con cantina, per luglio. 716

LA R. BASILICA DI SOPERGA

IL RICORDO NAZIONALE

(Mois Antoniettiens).

Due belle **cromazioni** in cartoncino a due fogli ciascuno con istruzioni per combinarle. L. 1 10 ciascuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino, e presso i librai e negozianti di cartoleria.

Per costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita — Attuazione, acquisto e rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti e Negozi — Estimi e perizie per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino (Piazza Solferino), via Gianone, num. 8. 687

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri. Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FUGLISTER, orologiaio, già R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 29, Torino. 8

Luigi Mazza, Mercante Sarto

7, via Doragrossa, 7

Grande assortimento di vestiari di tutte le stagioni, con grande ribasso sugli abiti confezionati. Premiato esperimento sulla confezione. 900

COURMAYEUR

Vallée d'Aoste.

Grand Hôtel Royal

Aperto dal 20 giugno a tutto settembre.

Casa di 1° ordine, aggrandita e ristorata a nuovo.

916 BERTOLINI, *Proprietario.*

Anno XXI — XXI Anno

Stabilimento Idroterapico presso St-VINCENT

(Valle d'Aosta)

Medico Direttore, Dott. Cav. ALESSANDRO BALOCCO

(Vi si fa pure la cura colle rinomate Acque minerali locali)

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.

Dirigersi per informazioni: in Torino, al Medico Direttore, Corso S. Martino, 7 — A *St-Vincent*, al proprietario. 818

OUVERTURE

DE

GRAND HOTEL DE LA COURONNE

A Pré-St-Didier (Vallée d'Aoste)

Riches appartements meublés à neuf. Table d'hôte et à la carte. Situation excellente, tout près des bains chauds naturels d'une très-grande efficacité dans les maladies nerveuses. Service à café, liqueurs et vins.

880 *Le Propriétaire* PIERRE LAVAL.

Riscaldamento e Ventilazione

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industrie.

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole.

Torino, via Madama Cristina, 22, casa propria.

867

Drogheria Gario, via Doragrossa e Botero.

FARINA LATTEA NESTLE.
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
FERNET Branca e Alpen Bitter.

SPECIALITÀ SPUGNE da bagno e da letto.
CERA lavorata e greggia.
CAFFE' VALENTA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio
a prezzi ribassati. 944

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 13.

Assortimento cristalleria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.

Anello oro con una brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA

LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSI

sono prontamente GUARITE col

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

Le dispepsie, gastralgie, malattie nervose delle vie digestive col

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO

Un'astenia accompagna quasi sempre.

Farmacia E. MOUSNIER, a SAUJON (Charente Inférieure) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Tarico, Cerruti, succes. Prato, Barberis successore a Bonnani. 42

Andorno-Cacciorna

Da affittare al presente, per la stagione estiva, un alloggio composto di cucina, salotto da pranzo, sala da ricreazione, 4 camere da letto e salottino da *toilette*, il tutto civilmente ammobiliato, terrazza prospiciente la via, ingresso con visuale alla campagna, e adito allo Stabilimento idroterapico di Andorno, da cui dista 2 minuti.

Per le trattative rivolgersi al proprietario al civico N. 78, Andorno. 923

DA AFFITTARE

al presente

vari alloggi al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da riparirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, cantieria e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71.

A. 114

DRONERO

Da vendere per mani di campagna, **Casa** di fronte al Santuario di Ripoli, distante mezz'ora circa dalla stazione della tramvia per Cuneo, composta di 13 membri tra civile e rustico, due portici, spazioso cortile murato adattabile a giardino, pozzo d'acqua viva, con cento are circa di terreno in coltivazione, tutto cintato.

Dirigersi al negoziante Ghio Filippo. 950

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamento di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco indoro contro l'umidità.

Comento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Combetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Per provvista di materiale fisso e mobile da

TRANVIA

a prezzi convenientissimi, dirigersi all'ing. **V. Leonini**, via Ospedale, 31, Torino. 1009

XXIe ANNO

Stabilimento idroterapico DI ANDORNO

Aperto dal 1° giugno.

Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE. 766

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

REUMATISMI

Guariti col

SALICILATO DI SEDA

Soluzione Brevetta fr. 5.-

SCHLUMBERGER & GEROKEL

28, Rue Bergère, 28, Paris

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Tarico* e *Cerruti*. 654

Impiego di capitale

Si desidera entrare socio in qualche Casa commerciale o industriale potendosi disporre di un fondo di lire trentacinquemila. Per schiarimenti rivolgersi dal cav. avvocato Carlo Revel, via Doragrossa, N. 30. 984

DA AFFITTARE

al presente

in via Po, N. 30, piano 3°

ELEGANTE APPARTAMENTO di 10 membri, prospiciente la via, acqua potabile a cesso all'inglese in casa, altro cesso esterno sul balcone verso cortile, sottotetto e cantina. 979

Aumento di decimo

La **Casa** con annessi terreni fabbricabili, siti in Torino, corso Palestro, N.ri 6, 8 e 10, della superficie di are 84,12, furono deliberati per sole L. 122,500, come da verbale del notaio Pietro Guglielmo Abeni, via Stampatori, N. 15, piano 2°.

Il termine utile per farvi l'aumento del decimo scade con tutto il 2 luglio prossimo.

Per schiarimenti dirigersi dal procuratore collegiato cav. Gili, via Doragrossa, 13, piano 2°.

Torino, 17 giugno 1880. 968

Nuovissima Caffettiera

a circolazione con *fischio*

Sistema ALESSIO

Economia del 50 p. 0/0 su qualsiasi altro sistema di caffettiera e facile a tenersi pulita.

Dà un forte fischio per segnalare, che il caffè è fatto — e lo fa in pochi minuti.

Con rispettivo scaldino a spirito L. 3 50 e una tazza. Aumenta di un franco ogni tazza in più.

Presso G. ALESSIO, Piazza dello Statuto, 14, Torino, e da C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 321

Le Signore cerchino dai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.** 979

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XX** (coupon) di L. **12,50**

per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente:

- a **Firenze** presso la Casa Centrale della Società.
- » **Ancona** » » Cassa della Direzione Sociale dell'Esercizio.
- » **Napoli** » » Cassa Succursale dell'Esercizio.
- » **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
- » **Roma** » Id. id.
- » **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Genova** » » Cassa Generale.
- » **Venezia** » » Jacob Levi e Figli.
- » **Parigi** » » Società Generale del Credito Indus. e Commer. (*)
- » **Ginevra** » » Bonn e C° (*)
- » **Londra** » » i sigg. Baring Brothers e C.

(*) Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Firenze, 15 giugno 1880. **La Direzione Generale.** 974

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

il pagamento della **Cedola III** di L. **25** in oro

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè il rimborso di L. **500** ora dei **Buoni estratti al 20° sorteggio** avvenuto il 3° aprile decorso.

- a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
- » **Ancona** la Cassa dell'Esercizio della Società.
- » **Napoli** la Cassa succursale dell'Esercizio della Società.
- » **Milano** il signor Giulio Belinzaghi.
- » **Torino** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Roma** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Genova** la Cassa Generale.
- » **Livorno** la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Parigi** la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- » **Ginevra** » »

Firenze, 15 giugno 1880. **La Direzione Generale** 975

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita per aggiudicazione mediante gara i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA e distinti in cinque gruppi.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti	Chilogr.	**15,600** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	**2,432,680** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti	»	**443,860** »
ACCIAIO e ferro in tornitura e limatura, e lamiera di ferro vecchio. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 6 luglio p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 8 successivo alle ore 2 pomeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altra 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 17 giugno 1880.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

957

Al BAGNI di MARE in ALASSIO

SPIAGGIA INCOMPARABILE

e veramente la più bella delle due Riviere

ALBERGO ROMA

In vicinanza al mare, con ampio spaziose giardino

Salone di lettura — Pianoforte — Giornali — Sala a fumare.

Pensione da L. 8 a 10 — *Omnibus alla Stazione.*

M. ROSSI, proprietario.

N.B. S'affittano due villini in S. Remo a prezzi modici. 918

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Casino squisito, sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 824

IL MAGAZZINO DA CARTA

della Ditta

GIOVANNI PANSA E C.

Venne traslocato in via Cernaia N. 25.

BANCA DI TORINO

Conformemente agli Statuti, verranno, a partire dal 2 luglio prossimo, pagati gl'interessi del 5 0/0 per l'anno 1880 in L. 12 50 per Azione.

Il pagamento si farà:

a TORINO, presso la Sede della Banca;

a MILANO, presso i signori Vogel e Comp.

Torino, 15 giugno 1880.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

Alle MADRI di FAMIGLIA

Consigliate il **Vermifugo Famoly** contro le malattie dei fanciulli occasionate da Vermini, quali sono le: *Debolezze generali, dimagramenti, pallori, tosse, sonno inquieto, vegliarsi di soprassalto, coliche, diarree, convulsioni*, ecc.

Il **Vermifugo Famoly** si presenta sotto forma di bonbons squisito preparato colla più grande cura al Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise (Francia). È il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, contro i Vermini se non vuole esser colpita d'un rammarico mortale!...

Il **Vermifugo Famoly** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo e adottato dai medici migliori Medici.—Prezzo: L. 2 50 il cadauno.

Deposito generale per l'ITALIA: A. Manzoni e C°.

Milano: Via delle Sala, 16-16.—Roma: Stessa casa, Via Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle farmacie Tarico, Cerruti successore Prato e Barberis Stefano. 533

Sciroppo essenziale concentrato di

SALSAPARIGLIA

Semplice e jodurato

Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI

Via Po, 29, Torino

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo* contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *miglior depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari, sifilide.* Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si ridusse pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Hanvi ancora il *Rob Sauvage*, L. 6 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Portal*, L. 8 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 6 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 514

OLIO BRUNO CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Incontrastabile dalle prime autorità mediche come incontestabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace rimedio alla specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

☞ Si vende SOLTANTO in bottiglie rivestite d'una capsula portante il sigillo e la firma del Dr DE JONGH, come pure la firma ANSAR, HARFORD & C°.—*Guardarsi dalle contraffazioni.*

Soli consegnatari, ANSAR, HARFORD & C°, 77, Strand, Londra.

Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso **Comolli** e **Galdolfi**, via Dogine, 15-*bis*. 52

RIMEDIO SICURO CONTRO IL GOZZO

Bastano liquida, di sicuro aggradevole, che si usa esternamente sfrende il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarite degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 2 **60**. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HERTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.

Polvere antiprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.

Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 1

DEPURATIVO. Il sciroppo essenziale di **Salsapariglia**, come posto preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Dalla sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo, L. 10 e 6 la bottiglia. Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per guarentigia della preparazione e sul tappo unita la relativa istruzione. 0881

S. VERRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 4 pom. 151

DENTORINA E PASTA DENTIFRICIA di RIGAUD e C^ie

La Dentorina è un Elisir dentifricio per eccellenza: profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.

La Pasta Dentifricia ha fatto furore nell'uso della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una mucilagine dolce ed untuosa che blanchisce i denti come l'avorio.

PARIGI
Profumeria Vittoria, 17, Avenue de l'Opéra.

Deposito per l'Italia in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. — Roma stessa Casa, via di Pietra, N. 91.

Vendita al dettaglio in Torino presso il Profumiere **Doriano Giuseppe** sotto i portici della Fiera, N. 28, e presso la *Profumeria delle famiglie*

SCOPETTA

Non più sonno, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **St. Cloy**, di Marsiglia. — Fiacone n. 1, L. 3. Scatola n. 2, L. 8 50.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Tarico, Cerruti, Prato succ., Barberis Stefano.

Torino — Tip. Roux e Favale